SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

FLORIO
1833

www.ilvomere.it
NUMERO 5196

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 116° - NUMERO 1 | MARSALA, 12 GENNAIO 2013 | **Euro 1,00**

CANTINE PELLEGRINO 1880

Da Betlemme ci scrive Fr. Ibrahim Faltas ofm

Nella città della pace, "ambasciatrice della Palestina, riconosciuta dall'UNESCO, come Patrimonio dell'Umanità, per la prima volta dopo sessantacinque anni i palestinesi si apprestano a celebrare la festa del Santo Natale con l'orgoglio per il riconoscimento dello Stato di Palestina dall'ONU

Un sogno di Pace... diventà realtà

A pag. 3

La nostra crisi a peso d'oro

Mentre l'economia locale è ferma, low cost o legata ai grandi marchi del falso mito del Nord, la crisi di liquidità spinge le famiglie marsalesi a vendere il proprio oro. Il risultato è la diffusione di negozi "compro-oro" in tutta la città. Con il rischio che la criminalità organizzata possa approfittarne

di Marcello Scarpitta
A pag. 4

La struttura versa da anni in uno stato di deficit che ammonta a oltre 1 milione e 300 mila euro

Casa di Riposo "Giovanni XXIII" ora si apre uno spiraglio di luce

I dipendenti che non percepiscono lo stipendio da ben 17 mesi continuano a lavorare per scongiurarne la chiusura

A pag. 5

Sequestrato scivolo in cemento all'Isola Lunga

di Antonio Pizzo
A pag. 7

GIOIELLERIA Alagna
MONT BLANC
Recarlo
BAUME & MERCIER
GENEVE - 1830
Marsala - Via XI Maggio

Con una lettera

Il Presidente Napolitano si complimenta con il Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala

A pag. 5

Un grande lavoro di ricerca dell'Associazione Storia Patria di Marsala

Le biografie di 50 personaggi illustri che hanno segnato la storia della nostra città dal 1890 al 1992

Tra questi il fondatore del Vomere, Vito Rubino

A pag. 13

Bertoldo

Rinascimento Siciliano (bis)

• • •

È tornato

• • •

Vuoi vedere

• • •

L'ira d'Achille (4)

• • •

La mangiatoia

A pag. 2

Bertoldo

Rinascimento Siciliano (bis)

La lettera dell'ingegnere Giuseppe Milazzo

Ancora Carissimo Vomere

Stavolta scrivo semplicemente per dialogare con Vito Rubino a proposito d'Antonino Zichichi di cui oserei, molto immodestamente, fare il difensore d'ufficio, non fosse altro che perché lo ritengo immune, come me, da incancrenimenti politici e relative mire d'inserimenti spropositati in cariche molto elevate.

Vito Rubino già compagno di scuola di mio fratello, il fu dottor Nicolò Milazzo, è di conseguenza anche un vecchio amico mio. Tanto vecchio che mi sorprende il riferimento ironico alla "verde età di 83 anni" del trapanese Zichichi. Meno male che non può più sentirlo la compianta Montalcini.

Stiamo parlando di uno scienziato a livello mondiale che ha portato ad Erice un altro mezzo mondo di scienziati. Ritengo che abbia smentito, dopo la battuta fatta prima sulle inutilmente auspicate centrali in tutta la Sicilia, per il terrore di essere travolto dallo spirito assolutistico e negazionistico dell'indiscusso e indiscutibile referendum di allora.

Da scienziato, penso che egli parli con dei numeri. Forse potrebbe aver pensato che il 40% in più del nostro costo dell'energia, per es. rispetto alla Francia, condanni inesorabilmente tutto quello che con l'energia si produce: alluminio, automobili, ecc. per finire alla barba ogni mattina. Egli si sarà soffermato sul fatto che l'energia atomica è diffusa e trasversale ai colori politici delle nazioni e alle loro fedi religiose.

Forse pensava che l'ultima generazione di centrali sarebbe più sicura e che costruirle in Sicilia sarebbe una ricchissima fonte di lavoro per molti anni e possibilità di usufruire di favorevoli diritti economici e sconti sull'energia di tutta la Regione Siciliana.

Ma lasciamo stare inutili discorsi e smentisco subito anch'io il contenuto della presente.

Ancora saluti carissimi e, se ancora validi, fervidi auguri per il nuovo anno.

Fi, lì 08/01/13

e la risposta di Bertoldo

La lettera al Vomere dell'ingegnere Giuseppe Milazzo, fratello del mio carissimo amico e compagno di scuola Nicola, mi chiama in causa per la mia affermazione sulla "verde età di 83 anni di Antonino Zichichi" nominato assessore ai Beni Culturali alla Regione Sicilia, sottolineando che sia Lui che io (più io di Lui) certamente non siamo giovani.

Non c'era nulla d'ironico nella frase anche perché se ironia si vuole vedere, questa sarebbe diretta semmai al Presidente della Giunta siciliana. Rosario Crocetta invece di pensare a forze giovani, nomina assessore "uno scienziato a livello mondiale", diciamo, anziano peraltro risiedente da tempo in Svizzera, a Losanna. Francamente un così tanto illustre scienziato l'avrei visto meglio, come fu per la Montalcini, premio Nobel per la fisica, da senatore a vita: un ruolo di testimonianza dei suoi meriti scientifici.

Quindi mi è sembrato e mi sembra che quella nomina non possa essere qualificata come buona scelta in relazione ad un programma di legislatura innovativo come da dichiarazioni del presidente della Regione.

Resta la questione dell'energia nucleare. Su questa, la mia critica era rivolta al modo provocatorio con il quale Zichichi l'ha posta (riempirei la Sicilia di centrali, successivamente smentita). E' una materia, quella nucleare, di forte impatto emotivo, in un territorio soggetto a crisi sismiche, come il nostro, e la presenza di centrali nucleari rappresenterebbe, certamente, un pericolo aggiuntivo.

È tornato!

Rieccolo. E i sondaggi risalgono (e, i n Borsa, anche il titolo Mediaset). Pensionati e casalinghe si attaccano ai televisori. Non posso credere che qualcuno ha pensato che non si sarebbe presentato. Invece Berlusconi è al posto di combattimento. Certamente meno aitante come nel passato. Infatti quando lo si vede scendere dall'auto con il Borsalino a larghe tese sul capo, si vede il corpaccione dell'età che incalza.

Con la Lega ha siglato l'accordo, lasciando nell'ambiguità, se il centrodestra vincesse le elezioni, la parte relativa all'assunzione della presidenza del Consiglio (potrebbe fare, ha detto, anche il ministro dell'Economia - ci sono sempre i beni "propri" da preservare e magari aumentare).

D'altra parte, anche se non vincesse gli basterebbe che il Pd ed alleati, dati per vincenti, non raggiungessero la maggioranza al Senato per ostacolare la formazione del governo o paralizzarne l'attività una volta formato.Un bis del governo Prodi del 2006.

Vuoi vedere

L'avevo scritto del pericolo che l'unificazione del Pds con la Margherita (cattolici di sinistra) finisse come l'unificazione tra Psi e Psdi del 1966 con la separazione del 1968, dopo le elezioni politiche in cui il partito unificato prese meno voti dei due partiti divisi. Qui fino ad oggi si era verificata una lenta emorragia verso l'Udc e la nuova formazione con il marchio Api di Rutelli. Ad andarsene erano stati i deputati Binetti e Lusetti.

Oggi, con la "salita" in campo di Mario Monti e della sua Agenda, si sono già allontanati cinque parlamentari di cui quattro di estrazione cattolica (ex Margherita), tre senatori: Lucio D'Ubaldo, Benedetto Adragna e Flavio Pertoldi e due deputati: Pietro Ichino e Giampaolo Fogliari.

Vuoi vedere che Mario Monti farà proseliti più nel Pd che nel Pdl?

L'ira d'Achille (4)

"Io Berlusconi lo voto ma non mi faccio fregare dalle balle che racconta". Questa è l'ultima di Giuliano Ferrara con una contraddizione in termini. Se Berlusconi dice balle, come le dice senza soluzione di continuità, come fa Ferrara a votarlo? Ferrara non è pinco pallino ma intellettuale di spessore e non può trasformare un atto importante della vita di un paese democratico come le elezioni in un gioco. Uno che dice balle ininterrottamente non può fare il presidente del Consiglio. Mi si può dire che l'ha già fatto, ma il risultato negativo l'abbiamo presente. Mi si può anche dire che le balle di Berlusconi sono indirizzate ai creduloni.

Allora ci spieghi, una buona volta, Giuliano Ferrara, che credulone non è, perché vota Berlusconi, qual è la molla che lo spinge.

La mangiatoia

Le istituzioni, gli enti pubblici, le società a partecipazione pubblica trasformati in mangiatoia con banconote al posto di foraggio.

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI

PROCEDIMENTO N. 78/07 R.G. ES. IMM.

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA ART. 490 C.P.C.

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. il **27 Febbraio 2013 alle ore 17,30** presso il suo studio sito in Marsala nella via Armando Diaz n. 56, procederà all'esperimento della **vendita senza incanto** dei seguenti immobili sottoposti a pignoramento da Italfondiario spa:

LOTTO N. 2: fabbricato per civile abitazione sito in Mazara del Vallo, via Mondello n. 21, composto da piano terra (superficie utile di mq.101,57 circa) e primo piano (superficie utile mq. 94,80 circa).

Sono pertinenza il terreno adibito a giardino di mq. 218,38 circa ed un locale di sgombero della superficie di mq. 22,88 circa. L'immobile è iscritto nel N.C.T. di Mazara del Vallo al foglio 171, particella 1948 ed al N.C.E.U. di Mazara del Vallo foglio 171 particelle 1948/2, 1948/3 e 1948/1.

PREZZO BASE Euro 109.687,50
AUMENTO MINIMO Euro 2.000,00

LOTTO N. 3: appartamento per civile abitazione posto al primo piano dell'edificio condominiale sito in Mazara del Vallo, via Jugoslavia n. 7, della superficie utile netta di mq. 152,33 circa nel N.C.E.U. di Mazara del Vallo foglio 195, part. 749/sub 3. Sono pertinenza la metà indivisa di un vano garage (ma. 148), nel N.C.E.U. foglio 195, part. 749/sub 2 ed un locale lavanderia, composto da due vani, posto all'ultimo piano, nel N.C.E.U. foglio 195 part. 749 sub 5.

PREZZO BASE Euro 50.625,00
AUMENTO MINIMO Euro 1.000,00

LOTTO N. 4: metà indivisa del terreno agricolo, coltivato a vigneto, esteso nel suo complesso ha 5.94.26, sito in Mazara del Vallo, c.da Paradiso, formato da due appezzamenti non contigui, il primo esteso ha 3.77.60 distinto nel N.C.T. al foglio 199, 34-185-193-205, il secondo esteso ha 2.16.16 formato dalle particelle 93-118-258. E' annessa una porzione di fabbricato rurale rilevata in catasto fg. 199, part. 33. Compete la comproprietà pro rata proporzionale della stradella comune che dallo stradale Paradiso conduce al piano delle case per are 02.78 e la comproprietà per metà indivisa di una striscia (are 2.40) di terreno adibito a stradella, che si innesta alla precedente, rilevata in catasto alla particella 118.

PREZZO BASE Euro 33.750,00
AUMENTO MINIMO Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare presso lo studio dell'avv. Corrado Di Girolamo in Marsala via Armando Diaz n. 56, offerta di acquisto, redatta in carta legale ed inserita in busta chiusa unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione intestato Avv. CORRADO DI GIROLAMO ES. IMM. N. 78/07 entro le ore 12 del giorno precedente la data della vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

Fissa sin d'ora per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa il giorno 20 Marzo 2013 ore 17,00 per la vendita ai pubblici incanti.

La perizia è visionabile sul sito Internet *www.tribunaledimarsala.net*

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via Armando Diaz n. 56.

Marsala, 30 novembre 2012

IL DELEGATO ALLA VENDITA
AVV. CORRADO DI GIROLAMO

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Da Betlemme ci scrive Fr. Ibrahim Faltas ofm

Nella città della pace, "ambasciatrice della Palestina, riconosciuta dall'UNESCO, come Patrimonio dell'Umanità, per la prima volta dopo sessantacinque anni i palestinesi si apprestano a celebrare la festa del Santo Natale con l'orgoglio per il riconoscimento dello Stato di Palestina dall'ONU

Quest'anno abbiamo fatto realizzare un Gesù Bambino in legno d'ulivo, da un albero che ci è stato mandato dall'Italia. Una grande festa per Betlemme nonostante il muro di separazione

foto Archivio Vomere

Comune di Assisi. Padre Ibrahim Faltas con il sindaco Claudio Ricci. Faltas è sacerdote dell'ordine dei frati minori - Custodia di Terrasanta. Attualmente è direttore del Collegio di Terrasanta nonchè responsabile dello status quo della Basilica della Natività di Betlemme. Ha scritto il best-seller "L'Assedio della Basilica della Natività" e dieci anni dopo ha scritto un altro bellissimo libro: Dall'Assedio della Natività all'assedio della Città.

Aspettando il Natale ... Un sogno di Pace... diventà realtà

Carissimi
Un mio piccolo contributo da Betlemme.

La Grotta dove è nato il Bambino Gesù ci fa rivivere quegli antichi ricordi del Natale e lasciandoci trasportare dalla luce della stella, anche noi, avvolti da questo luminoso mistero, ci mettiamo in cammino per adorare il Salvatore, consapevoli che è proprio qui a Betlemme, la Madre di tutte le chiese, il luogo dove per noi cristiani tutto é cominciato.

Ma quest'anno a Betlemme e in Palestina si respira un'aria nuova, ricca di entusiasmo dove la popolazione si appresta a vivere una nuova era di cambiamento, un tempo della rinascita.

"Noi non siamo qui per delegittimare uno stato, Israele, ma per legittimare uno stato la Palestina…Chiediamo alla comunità internazionale che venga rilasciato alla Palestina un certificato di nascita"

Queste le parole pronunciate all'Assemblea delle Nazioni Unite dal Presidente Abu Mazen , il 29 novembre scorso, quando 138 voti favorevoli, 9 contrari e 41 astenuti si sono espressi con il voto per il riconoscimento della Palestina "come stato osservatore non membro".

Una nuova era si apre per la Palestina, dopo un attesa durata 65 anni, il discorso fatto da Abu Mazen ha un significato ancora più incisivo poiché pronunciato in una data carica di significato: il giorno della solidarietà internazionale con il popolo palestinese.

Il Presidente Perez ha dichiarato che Abu Mazen ha dimostrato molto coraggio, a insistere, e a lavorare in questi anni, per ottenere il riconoscimento dello Stato di Palestina.

Oggi questo riconoscimento ha un'importanza particolare nel contesto del conflitto medio orientale, ma soprattutto dopo la primavera araba, che avrebbe dovuto portare un vento nuovo, tutti erano pronti a rileggere come l'apertura ad un periodo che si doveva aprire a cambiamenti a prospettive nuove anche per la minoranza cristiana, che voleva essere pienamente partecipe e attiva di quel processo di sviluppo dei paesi arabi di cui fa pienamente parte, fondamentalmente sta vivendo un periodo di stallo e di confusione generale per tante popolazioni.

La travagliata situazione che sta vivendo la popolazione in Egitto, la tragedia che si sta perpetrando in Siria, il recente conflitto di Gaza, ha riportato come una meteora il conflitto palestinese-israeliano, nella scena internazionale, accelerando la decisione positiva di riconoscimento della Palestina come se fosse determinante per ristabilizzare tutta la situazione mediorientale. Questa crisi è da rileggere come un passaggio, che conduce a mutamenti che aiutino a riconoscere il mondo arabo, nel rispetto della sua complessa realtà, fatta di minoranze etniche e religiose.

Nel 2003, dopo un anno dalla costruzione del muro Giovanni Paolo II, parlando della Terra Santa con molta veemenza condannò la costruzione del Muro tra palestinesi ed israeliani dichiarando: "*Non di muri ha bisogno la Terra Santa, ma di ponti*".

Nel 2009, Papa Benedetto XVI, al termine del suo pellegrinaggio lanciò un accorato appello: " *Il Muro che ho visto a Betlemme, è una delle visioni più tristi del mio viaggio" Benedetto XVI ha chiesto un futuro in cui i due popolo della Terra Santa possano vivere insieme, in pace e in armonia, rinunciando ad ogni forma di aggressione.*

La pace ha bisogno di decisioni coraggiose! La pace ha bisogno di gesti e di azioni di pace. Per permettere ai due stati di avviare un futuro di coesistenza pacifica, è importante che la comunità internazionale, coinvolga tutti e si adoperi a sostenere e supportare la difficile economia Palestinese, a promuovere e incentivare continuamente il dialogo tra le due parti con azioni e idee incisive che aiutano a trovare una soluzione da anni attesa sia da Israele sia dalla Palestina, in un contesto mondiale, dove la politica e la religione possono coesistere per la difesa della dignità e della supremazia dell'uomo, verso una cultura più aperta alla diversità, con uno stile di confronto nel rispetto dei diritti umani e della libertà religiosa di ciascuno. Giovanni Paolo II ripeteva spesso che "*Il dialogo, la fede religiosa sono sicuramente capaci di parlare all'uomo per poter costruire ponti di pace*.

Mi piace sempre ricordare che la pace non è un fungo, non cresce da sola, la pace si costruisce con idee di pace, la pace si costruisce con azioni di pace.

La pace deve rendere impossibile la guerra e questo è il compito di tutti noi.

Chiediamoci che cos'è la guerra? La guerra è stata definita da Selin in una frase molto bella: " *La guerra è un massacro tra tanta gente che non si conosce, nell'interesse di poche persone che si conoscono ma non si massacrano tra di loro"*

Oggi il popolo Palestinese vive ancora l'ebrezza della libertà e del riconoscimento della Palestina, perché crede nella Pace e la gente ne ha un disperato bisogno, è assetata di pace, dopo tutti questi lunghi anni di aridità.

La popolazione è scesa più volte sulle strade delle città della Palestina, e a Gaza i sostenitori di Hamas e i sostenitori di Al Fatah sono scesi uniti per festeggiare il riconoscimento. La Palestina per diversi giorni si è colorata di bandiere, di festeggiamenti, folle numerose di persone hanno invaso tutte le strade nei territori, cantando e inneggiando a squarciagola, come voler abbattere il muro del silenzio. I fuochi d'artificio hanno colorato le notti in Palestina, sostituendosi con grande sollievo di tutti, ai fasci luminosi dei razzi, che si erano visti solo qualche settimana fa. In migliaia sono scesi in corteo a Betlemme verso il muro del check point, dove è stato allestito un maxi schermo, per ascoltare il discorso di Abu Mazen. La gente si è trovata faccia a faccia di fronte ai giovani soldati israeliani che osservavano sorpresi.

Il riconoscimento dello Stato Palestina è solo un piccolo grande passo, che apre nel cuore e nella mente della gente un squarcio di luce che fa intravedere una nuova visione per un futuro migliore. Forse, il muro di separazione rimarrà ancora lì a segnare tristemente il confine, ma nonostante il muro le prospettive di vita cambieranno. La nostra missione è stata quella di evitare che il muro dell'intolleranza e del conflitto chiudesse il cuore, soprattutto dei giovani al dialogo e alla vita. La mia personale esperienza vissuta nei lunghi 39 giorni dell'Assedio della Basilica della Natività, dove solo il dialogo, ha salvato tante situazioni difficili, mi suggerì di dar vita al progetto "Educare alla Pace", rivolgendomi soprattutto ai giovani israeliani e i palestinesi, per educarli ad una conoscenza reciproca, al fine di abbattere le diffidenze e i pregiudizi per crescere in un clima di tolleranza e di rispetto. Un processo educativo e di confronto per tutti i giovani, poiché rappresentano la nuova generazione di costruttori di pace, che si fanno promotori di una nuova stagione di dialogo e di pacificazione tra i popoli, per un progresso civile loro affidato.

E' lavorando con i giovani che abbiamo ricomposto il volto sfigurato della città di Betlemme, come se dovessimo ricostruire un mosaico formato da mille tessere colorate, che hanno dato vita e slancio a nuove iniziative e speranze per il futuro della città.

Intanto a Betlemme, nella capitale della cristianità, nella città della pace, "ambasciatrice della Palestina, riconosciuta dall'UNESCO, come Patrimonio dell'Umanità, per la prima volta dopo sessantacinque anni i palestinesi si apprestano a celebrare la festa del Santo Natale con l'orgoglio per il riconoscimento dello Stato di Palestina dall'ONU.

Un riconoscimento che ha dato alla popolazione una sferzata di nuova energia, ha riaperto ai giovani l'entusiasmo alla vita e alla possibilità di un futuro migliore, sino a ieri molto buio ed incerto.

In questi giorni fervono, con l'aiuto di molti giovani, i preparativi delle Festività Natalizie a Betlemme. Per l'economia della città è un periodo molto importante. Quest'anno abbiamo fatto realizzare un Gesù Bambino in legno d'ulivo, da un albero che ci è stato mandato dall'Italia in legno d'ulivo, alto due metri e mezzo. Ci sarà una grande marcia della pace dei bambini senza confini, che si snoderà lungo le strade di Betlemme, e si concluderà con la premiazione del concorso 100 parole per Betlemme, al quale hanno partecipato bambini palestinesi, israeliani, italiani e di San Marino che hanno inviato poesie e disegni su Gesù Bambino.

Una grande festa per Betlemme, un momento importante, dove i riflettori di tutte le telecamere offrono al mondo come la gente di Betlemme vive il tempo di Natale, nonostante il muro di separazione. Per tutti noi a Betlemme il Natale è come una rinascita ad una nuova vita, da dove attingere la forza di continuare a sperare in una pace che porti ogni uomo a *camminare libero sulle vie del mondo!"*

Gesù nasce in mezzo a noi, è la sorgente della salvezza e la nostra vera gioia, la nostra speranza comincia dall'umiltà di una grotta a Betlemme.

Un saluto di Pace e di Bene, e il mio augurio di un Santo Natale.

La nostra crisi a peso d'oro

Mentre l'economia locale è ferma, low cost o legata ai grandi marchi del falso mito del Nord, la crisi di liquidità spinge le famiglie marsalesi a vendere il proprio oro. Il risultato è la diffusione di negozi "compro-oro" in tutta la città. Con il rischio che la criminalità organizzata possa approfittarne

di Marcello Scarpitta

Facciamo una passeggiata in centro a Marsala per renderci conto di come negli ultimi anni sia proliferata l'apertura di piccoli negozi la cui attività prevalente è la compravendita di oro. Si tratta spesso di franchising di grossi marchi nazionali che col loro nome richiamano alla mente tempi che sembravano ormai appartenere al passato. Tempi in cui si cercava di monetizzare quello che si aveva in casa, piccoli oggetti ereditati dai nonni, catenine, anelli, ricorrendo al pegno o alla vendita di monili anche di poco valore più che altro per soddisfare piccoli desideri, magari comprare della stoffa per un vestito. Erano tempi in cui la contadina vendeva le uova per comprare i quaderni e i libri per la scuola del figlio. Tempi che sembrano ritornare nel nostro XXI secolo. Con una differenza sostanziale: dalla nostra piccola indagine è emerso, parlando con alcuni gestori di questi punto vendita in franchising che la maggior parte dei loro clienti, disponibili a lasciarsi andare a confidenze, vende il proprio oro più che altro per far fronte a spese impreviste, la cartella esattoriale tanto "impazzita" quanto improvvisa, le tasse per la casa, le bollette delle utenze domestiche.

E' così che il proliferare dei compro oro a Marsala diventa lo specchio di una crisi di liquidità che sempre di più colpisce le famiglie della nostra città. A ciò si aggiunge una sempre più capillare diffusione di agenzie finanziarie, mentre gli appartamenti dei palazzi costruiti negli ultimi anni rimangono sfitti, le vetrine di quelli che fino a poco tempo fa erano locali commerciali espongono adesso il cartello "affittasi" o "vendesi", negozi storici in pieno centro a Marsala hanno chiuso o stanno per chiudere per far posto a banche o ad altri esercizi commerciali. Questi ultimi rimangono in attività per pochi anni, se non addirittura pochissimi mesi. C'è poi chi vorrebbe chiudere la propria attività più semplicemente per andare in pensione ma non riesce a trovare chi sia disposto ad acquistare la propria licenza. Tutto questo perché a Marsala mancano i soldi o probabilmente non sono equamente distribuiti con la conseguenza che chi vuol fare attività d'impresa o più semplicemente la libera professione è costretto spesso ad inseguire i propri debitori.

E' un'economia ferma quella marsalese, orientata verso Nord e da alcuni anni a questa parte anche verso l'Estremo Oriente ma non perché esportiamo beni o servizi e incassiamo per il nostro territorio quanto perché banche, finanziarie e adesso i "compro oro" sono filiali di grossi marchi settentrionali, così come le catene della grande distribuzione organizzata, emergente a Marsala, è invece attiva da decenni al Nord. Molti negozi di abbigliamento e di utensileria domestica sono ora low cost, vendono merce "Made in China" e non di rado si vedono negozianti cinesi dar lavoro a qualche marsalese. Vediamo a Marsala un panorama economico impensabile fino a una dozzina di anni fa quando la parola globalizzazione era sconosciuta e Ryan Air non era ancora atterrata a Birgi. Sì è pensato di lastricare mezza Via Roma e abbattere platani secolari per rendere il centro di Marsala "più gradevole ai turisti" - così si disse - mentre il Monumento ai Mille e il Parco Archeologico, autentiche fonti di turismo, stentano a decollare in tutti i progetti e mentre il turismo è sempre più stagionale come il lavoro nelle strutture ricettive locali. Così la città si svuota di giovani che sempre low cost volano verso le università e le aziende del nord. Aerei sempre pieni di questo Sud che ha smesso di sperare per cercare concretezza in un Nord, falso mito, che ormai arranca sotto i colpi della crisi globale.

In una situazione economica così difficile per la nostra città, testimoniata anche da un aumento della vendita di antidepressivi nelle farmacie, da un incremento di episodi di microcriminalità e dei furti di rame in tutta la provincia, la mancanza di liquidità sta spingendo i marsalesi a vendere il proprio oro semplicemente per far "cassa" facendo così fronte ai più elementari bisogni familiari.

"Il nostro cliente medio non è la vecchina o il disperato – sostiene tuttavia in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, Paolo Bardella, amministratore delegato di Oro Cash, gruppo internazionale con franchising anche a Marsala – l'attività è sempre più finanziaria (…) In un momento in cui l'accesso al credito bancario appare particolarmente difficile, diventa normale realizzare uno scambio per realizzare un progetto come una vacanza o una cucina» E aggiunge anche che tra i clienti ci sono tantissimi divorziati. Probabilmente questo sarà vero al Nord dove il valore affettivo per le cose è molto attenuato tanto quanto i divorzi sono all'ordine del giorno. Nella nostra città è il bisogno più che il desiderio a spingere i marsalesi a recarsi presso i compro oro. Un bisogno, indice della crisi di liquidità delle famiglie marsalesi, che se un tempo era avvertito come una vergogna sociale, ora è talmente diffuso e comune che i compro oro sono ben in vista nelle principali via della città: Via Roma, Via Mazzini, Corso Calatafimi, Via Trapani, Via Alagna…addirittura quattro a distanza di venti metri l'uno dall'altro in Via Pascasino. Sempre pieni di clienti. Dopo tutto per aprire un punto vendita è sufficiente una semplice autorizzazione della Questura e non è obbligatoria l'iscrizione agli albi tenuti presso la Banca di Italia. E tuttavia questi esercizi commerciali esercitano un'attività di finanziamento vera e propria con i rischi propri dell'attività finanziaria tra cui il rischio di contravvenire, anche senza volerlo e magari nell'assoluta buona fede degli addetti alla vendita, alle normative antiriciclaggio, rischio concreto e molto alto in un territorio ad alta densità mafiosa come il nostro. Per contrastare tale pericolo la Federorafi ha chiesto la creazione di un archivio informatico comune gestito dalle forze dell'ordine in cui vengono inseriti i dati e le fotografie relativi all'oggetto venduto. "Esiste l'obbligo di registrazione del materiale - spiega sempre Bardella al Corsera - ma probabilmente qualcuno non ottempera (…) ed è per questo che chiediamo un maggiore rigore".

Ma che fine fa l'oro dei marsalesi? Ce lo spiega un gioielliere a pochi passi dalla Chiesa Madre: - Viene comprato sotto forma di oggetti preziosi dai 26 ai 29 euro al grammo, chimicamente lo si rende puro e viene poi inviato alle "banchette" dell'oro che lo raccolgono dai vari punti vendita. La "banchetta" lo vende alle industrie orafe del Nord che lo fondono creando nuovi oggetti rivenduti nelle gioiellerie secondo la quotazione attuale dell'oro."

Quotazione che dal 2004 ad oggi è quadruplicata dai 10 euro ai 40 euro al grammo.

Eccoli qui… i prezzi della crisi della nostra economia!!!

La struttura versa da anni in uno stato di deficit che ammonta a oltre 1 milione e 300 mila euro

Casa di Riposo "Giovanni XXIII" ora si apre uno spiraglio di luce

I dipendenti che non percepiscono lo stipendio da ben 17 mesi continuano a lavorare per scongiurarne la chiusura

Uno spiraglio di luce si apre nella difficile situazione della casa di riposo Giovanni XXXIII di Marsala. La struttura versa da anni in uno stato di deficit che, aggravandosi costantemente, è arrivato ad totale di oltre 1 milione e 300 mila euro, facendone sfiorare il fallimento e la chiusura. A farne le spese sono soprattutto i dipendenti che ormai non percepiscono lo stipendio da ben 17 mesi. Una situazione per loro, e per le rispettive famiglie, che è diventata intollerabile, nonostante la quale tuttavia, con grande spirito di dedizione, continuano ad assicurare agli ospiti della casa di riposo le cure e i servizi per cui erano stati assunti. Ma quale enorme sacrificio comporta alzarsi ogni mattina per andare a lavorare senza riuscire, a fine mese, a garantire a sé e alla propria famiglia quel sacrosanto diritto che è lo stipendio? La situazione ovviamente è allo stremo e, in più occasioni, gli stessi dipendenti hanno tentato di richiamare l'attenzione sulla vicenda, chiedendo con un urgenza, alle varie amministrazioni, una soluzione per il rilancio dell'Ipab. Un primo passo adesso è stato fatto. L'8 gennaio scorso il Comune di Marsala e la casa di riposo "Giovanni XXIII" hanno infatti firmato una convenzione che dovrebbe servire a tamponare la grave situazione di precarietà in attesa di ulteriori provvedimenti. La convenzione, a firma dell'assessore alle politiche sociali Antonella Genna e del commissario straordinario della casa di riposo Giovanni Riggio, amplia le potenzialità della stessa struttura prevedendo che, in essa, possano trovare posto, oltre agli anziani, anche soggetti in difficoltà economiche, nullatenenti o senza fissa dimora. A tutte queste categorie saranno offerti riparo per la notte e prima colazione. Per ciascuno di essi, il Comune pagherà una quota di 15 euro a notte. Contemporaneamente è prevista anche un maggiore flessibilità nei servizi che la casa di riposo potrà offrire agli anziani e alle loro famiglie. Gli anziani, ad esempio, potranno essere ospitati nella struttura anche per un giorno soltanto. Allo stesso modo, per venire incontro alle molteplici esigenze delle famiglie, si prevede inoltre di programmare anche delle opzioni per week end. Nei programmi dell'amministrazione, c'è inoltre la volontà di offrire a tutti gli ospiti della struttura sia attività riabilitative che ricreative che permettano loro di sentirsi ancora parte attiva della cittadinanza. Pur non rappresentando la soluzione a tutti i problemi della struttura, la convenzione comunque permetterà alla casa di riposo di ottenere una maggiore liquidità, con la speranza che sia l'inizio di una nuova vita dell'ipab, dei suoi ospiti, dei dipendenti e delle famiglie che vi gravitano intorno.

AG

Con una lettera

Il Presidente Giorgio Napolitano si complimenta con il Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala

Pubblichiamo l'originale della lettera con cui il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si complimenta con il Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala per il grande lavoro di digitalizzazione del corpus manoscritto, inedito, del Maestro Giuseppe Caimi sulle Biografie dei Mille. Un progetto di grande valore nato per onorare la memoria dei Mille, la città di Marsala da cui iniziò la Storia d'Italia.

Il Consigliere
Direttore dell'Ufficio di Segreteria
del Presidente della Repubblica

Roma, 30 novembre 2012

Gentile Dottor Piazza,

il Presidente Napolitano, mio tramite, La ringrazia per avergli dato notizia del completamento dell'importante lavoro di digitalizzazione del *corpus* manoscritto, inedito, del Maestro Giuseppe Caimi sulle Biografie dei Mille.

Nell'apprezzare il grande impegno profuso dal vostro Centro Studi per la realizzazione del progetto, davvero prezioso, il Capo dello Stato invia a Lei e agli oltre ottocento volenterosi e bravi collaboratori i suoi più cordiali saluti, cui aggiungo con piacere i miei personali

Carlo Ghielfi

Al fine di rendere doveroso apprezzamento e ringraziamento a quanti hanno prestato volontaria collaborazione al Progetto di digitalizzazione delle Biografie dei Mille, raccolte manoscritte inedite dal Maestro Giuseppe Caimi. Ringrazio della cortese attenzione e disponibilità. **Elio Piazza, consigliere delegato al Progetto Caimi del Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala.**

Giulia Adamo tra inchiesta Ars e contestazioni dell'opposizione

Recentemente Giulia Adamo ha subito attacchi da due fronti. Uno è riferito alla sua precedente attività al Parlamento siciliano e l'altro all'attuale carica di Sindaco di Marsala. Nel primo caso tutto parte da un'indagine della Guardia di finanza di Palermo che ha presentato alla Procura un rapporto su una serie di «spese strane» sostenute da alcuni ex capigruppo all'Assemblea regionale siciliana (Adamo per il Pdl Sicilia, Antonello Cracolici per il Pd, Francesco Musotto per il Mpa e Rudy Maira per il Pid).

Nell'altro caso ci sono otto consiglieri comunali d'opposizione che hanno firmato e fatto affiggere un manifesto sui muri della città in cui si afferma che, a fronte l'aumento dell'Imu per la seconda casa e dell'irpef , «il sindaco sperpera senza criteri i soldi dei cittadini marsalesi perché non sa rinunciare alle spese allegre!».

Per quanto riguarda l'indagine delle Fiamme Gialle, il primo cittadino marsalese ha trasmesso dal Brasile, dove si trova da alcuni giorni in vacanza, un comunicato (lo pubblichiamo a parte – ndr) in cui spiega il motivo della spesa di 1.690 euro in una gioielleria di Catania, da ex capogruppo all'Ars, aggiungendo che al rientro dall'estero fornirà i relativi chiarimenti alle autorità competenti. Nel frattempo, però, la Procura di Palermo, in base al rapporto e alla documentazione evidenzianti che le spese sostenute dai predetti parlamentari esulano dall'attività parlamentare, dovrà decidere se proseguire nell'inchiesta, magari iscrivendo i politici nel registro degli indagati con l'accusa di peculato, chiedere un supplemento di indagine o archiviarla.. Sul fronte cittadino, invece, ad avviare la polemica politica sono stati i consiglieri comunali Carnese, Genna, Cudia, Di Girolamo, Augugliaro, Milazzo, Marrone e Coppola. «Mentre il Comune è sull'orlo del dissesto finanziario – scrivono i consiglieri – con sforamento del patto di stabilità di 11 milioni di euro e mezzo circa, il sindaco continua a spendere e spandere e non si preoccupa dell'urlo disperato delle persone che non possono sfamare la propria famiglia». Vengono, quindi, citati i «100 mila euro circa per l'estate marsalese, che ha offerto qualche spettacolo per la sola elite», i «33 mila euro per la Fiera di Natale», i 67 mila di contributo per la Pro Loco, i 25 mila per il festival jazz, i 20 mila per una società sportiva e per un prato sintetico a Porta Nuova, i 30 mila ai mezzi d'informazione e il «raddoppio dello stipendio «avallato dal sindaco Adamo» ai due commissari liquidatori dell'Ato Tp1.

In questo caso Giulia Adamo non mancherà sicuramente di rispondere ai suoi "accusatori" in Consiglio Comunale, apposita sede per un confronto ufficiale.

Antonio Pizzo

David Costa condannato a 3 anni e 8 mesi per voto di scambio

Derubricando l'accusa da concorso esterno in associazione mafiosa a voto di scambio politico-mafioso (416 ter), la sesta sezione della Corte d'appello di Palermo ha condannato a 3 anni e 8 mesi l'ex assessore regionale alla Presidenza David Costa (Udc). Il procuratore generale aveva chiesto 5 anni di reclusione per ''concorso esterno'', imputazione dalla quale il politico marsalese e' stato assolto due volte. Il 7 giugno 2012, pero', la Cassazione ha annullato, con rinvio, l'assoluzione decretata il 17 giugno 2010 dalla terza sezione della Corte d'appello di Palermo, che confermo' la sentenza di primo grado, emessa il 19 dicembre del 2006, al termine del processo con rito abbreviato, dal gup Antonella Pappalardo. L'accusa, sia in primo che in secondo grado, aveva chiesto la condanna a 5 anni di carcere. L'inchiesta fu coordinata dai pm Roberto Piscitello e Massimo Russo. David Costa fu arrestato il 15 novembre del 2005. Secondo l'accusa, il politico sarebbe stato ''interessato a ricevere il sostegno della famiglia mafiosa di Marsala'' e nel 2001, nelle elezioni per il rinnovo dell'Ars, avrebbe ricevuto voti a fronte ''di erogazione di somme di denaro''. Tra gli episodi contestati, anche la disponibilità' a ''versare una somma di denaro di 100 milioni di vecchie lire ad un boss e, ad assicurare, una volta eletto, l' ingerenza amministrativa nel Comune di Marsala''. Il versamento non venne, poi, effettuato perché', sostengono gli inquirenti, ''i boss preferirono non essere pagati''. Trait d'union tra il politico marsalese e Cosa Nostra, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato Davide Angelo Mannirà, poi, però, assolto dall'accusa di associazione mafiosa. Successivamente, un medico, Giuseppe Galfano, nel 2001 candidato della Casa delle libertà a sindaco di Marsala, riferi' che il primo maggio dello stesso anno avrebbe visto il capomafia Natale Bonafede, allora latitante, sull'auto blu con Costa. Poi, pero', invio' una lettera alla magistratura nella quale affermava di essersi sbagliato.

Antonio Pizzo

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA
PROCEDIMENTO N. 205/98 R.G.E.I.

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. comunica che il **20 FEBBRAIO 2013, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da ELIPSO FINANCE S.r.l. di seguito descritti:

Lotto 1) Spezzone di terreno seminativo esteso are 58,70 sito in Mazara del Vallo C/da Spatolilla iscritto in Catasto all'NCT foglio di mappa 88 particelle 4,61,18.
Prezzo a base d'asta Euro 2.278,12
Aumento minimo Euro 200,00
Lotto 3) Uno spezzone di terra sito in Marsala nella C/da Berbaro esteso mq. 790, compreso il suolo occupato da un fabbricato di mq. 180 nel NCT di Marsala, foglio di mappa 290, partt. 145,593,594 ed il fabbricato al NCEU di Marsala, foglio di mappa 290 part. 590.
Prezzo a base d'asta Euro 39.382,03
Aumento minimo Euro 2.000,00
Lotto 4) Spezzone di terra esteso mq. 1.200 e che ricade secondo lo strumento urbanistico vigente in Zona B/3, catastato nel NCT di Marsala Foglio di mappa 290 partt. 136 e 143.
Prezzo a base d'asta Euro 17.571,09
Aumento minimo Euro 1.000,00
Lotto 5) Spezzone di terreno incolto esteso are 41,60 sito in Mazara del Vallo nella C/da Inchiapparo in Catasto al Foglio 56 partt. 29 e 32.
Prezzo a base d'asta Euro 1.940,62
Aumento minimo Euro 200,00
Lotto 6) Quota di metà indivisa di vecchio magazzino sito in Marsala nella C/da Berbaro in Catasto al Foglio 290 part. 158.
Prezzo a base d'asta Euro 512,58
Aumento minimo Euro 100,00

Ogni interessato potrà presentare, presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala nella via A. Diaz n. 56, offerta di acquisto, redatta in carta legale ed inserita in busta chiusa unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione intestato all'AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 205/98 entro le ore 12,00 del giorno precedente la data della vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il giorno 13 MARZO 2013 ore 17,30 per la vendita ai pubblici incanti.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

L'avviso di vendita e maggiori informazioni possono essere richiesti al professionista delegato Avv. Corrado Di Girolamo - via A. Diaz n. 56 - Marsala (TP) - tel. 0923711601.

Marsala, lì 30 Novembre 2012

Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

Sequestrato scivolo in cemento all'Isola Lunga

di Antonio Pizzo

Una colata di cemento nel cuore della riserva naturale dello Stagnone. Realizzato qualche decennio addietro sulla punta settentrionale dell'Isola Lunga, era lo «scivolo in mare» degli autocarri con i quali il sale prodotto dalla «Sosalt» viene trasportato sulla terraferma sfruttando i bassi fondali di fronte le torri di San Teodoro. Senza quel cemento, infatti, i pesanti mezzi rischiavano di arenarsi in partenza. Per la Procura, però, lo scivolo è stato realizzato «abusivamente». E per di più, sul demanio. Inevitabile, dunque, il sequestro, disposto su richiesta del sostituto procuratore Dino Petralia. Proprio il magistrato che nella primavera dello scorso anno partecipò, in prefettura, alla riunione indetta per trovare una soluzione al problema del trasporto sulla terraferma del sale prodotto dalla società trapanese. Alla Sosalt, infatti, era stato imposto l'obbligo di trasportare il sale con la barca, rispettando il delicato ecosistema della zona. L'azienda paventò il rischio di perdere le 18 mila tonnellate di sale ancora sull'isola (valore stimato 200 mila euro). La Provincia, ente gestore della riserva, d'intesa con la prefettura, autorizzò quindi l'azienda trapanese («per l'ultima volta» fu detto) ad effettuare il trasporto con i camion. Alla riunione in prefettura, oltre al pm Petralia e rappresentanti delle forze dell'ordine, parteciparono anche l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Giuseppe Carpinteri, dirigenti della Regione, della Riserva «Isole dello Stagnone», rappresentanti del Comune di Marsala e naturalmente della Sosalt, che ribadirono l'intenzione di attuare il progetto, presentato nel febbraio 2012 in un precedente incontro tenuto all'assessorato regionale al Territorio, che prevede la realizzazione, nei pressi dello storico molo dell'isola, attualmente piuttosto malconcio, di un attracco per le barche che dovrebbero trasportare il sale, che verrebbero caricato con un nastro rotatorio.

Il sostituto procuratore Dino Petralia

La Sosalt estrae il sale marino in un`area di 800 ettari e ammassa circa 100 mila tonnellate di prodotto l'anno, è una delle più importanti aziende nel settore in Sud Italia, ed è di proprietà della famiglia D'Alì. Il proprietario, Antonio D'Alì, è zio dell'omonimo senatore trapanese del Pdl.

La Procura ha anche notificato tre avvisi di garanzia. Uno di questi è per l'ex assessore provinciale al Territorio, l'Udc Giuseppe Carpinteri, su cui peserebbe l'omissione della rimozione dello scivolo, nonostante la Provincia di Trapani avesse dichiarato di avere un progetto per rimuoverlo. La Sosalt dal canto suo si era impegnata a trasportare il sale dall'Isola Lunga a terra con altri sistemi. Il progetto, hanno scoperto in Procura, non è mai stato presentato in Regione, nonostante in una nota inviata in prefettura Carpinteri avesse detto il contrario. Indagati sono anche il direttore della Sosalt, Roberto Badalucco, e Pietro Balistreri.

L'ultima delle autorizzazioni concesse dalla Provincia alla Sosalt per il trasporto del sale usando quello scivolo e gli autocarri, è scaduta lo scorso 30 aprile. Da quella data in poi anche a seguito di riunioni in prefettura la Provincia ha garantito che non avrebbe rinnovato quelle autorizzazioni e in effetti questo è accaduto, ma era stato anche assicurato che sarebbe stato demolito lo scivolo e si sarebbe proceduto a sistemare i luoghi.

Dalla prossima stagione, comunque, la Sosalt non potrà più effettuare il trasporto del sale via mare con il camion. All'azienda è stato imposto l'obbligo di trasportare il sale con la barca. Il valore del prodotto è stimato incirca 200 mila euro. I rappresentanti della Sosalt hanno ribadito la determinazione a dare corso al progetto che prevede la realizzazione, nei pressi dello storico molo dell'isola, di un attracco per le barche destinate al trasporto del sale che verrebbero caricate attraverso un nastro rotatorio.

Espropri in area archeologica: si recuperano 100 mila euro

Dopo 15 anni, si chiude positivamente un contenzioso con la Regione

"L'interessamento alla questione da parte del consigliere comunale Arturo Galfano è stato determinante per la soluzione della vicenda che – a breve - giungerà a conclusione e comporterà un guadagno per questo Ente". È quanto afferma il sindaco Giulia Adamo, a conclusione dell'iter burocratico che porterà allo svincolo di somme (oltre 100 mila euro con gli interessi) legate ad espropriazioni di immobili e aree limitrofe al Parco archeologico (Viale Piave). In pratica, la vicenda avviata nel 1992 – con accantonamento presso la Cassa Depositi Prestiti di oltre 400 milioni delle vecchie lire quale indennità provvisoria per espropriazioni di immobili – nel 2003 ha avuto il suo epilogo con un a sentenza della Corte di Appello di Palermo. Questa, a seguito del contenzioso sull'indennità di espropriazione sorto tra la Soprintendenza di Trapani e il Comune di Marsala, rideterminava a favore di quest'ultimo l'importo della suddetta indennità. Preso atto di questo, la Regione (Assessorato ai Beni culturali) ha autorizzato lo svincolo delle somme depositate presso la Cassa DD.PP., ma solo relativamente agli immobili espropriati (oltre 90 mila euro). Restava fuori, invece, l'indennità determinata per Viale Piave, ammontante – con gli interessi maturati – ad oltre 100 mila euro. Un "disguido" rilevato dal consigliere Arturo Galfano (ex ufficiale rogante della Soprintendenza, esperto in espropri e, pertanto, profondo conoscitore della questione) che ha prontamente messo al corrente il sindaco Giulia Adamo. Da qui la richiesta inoltrata per lo svincolo dell'ulteriore somma dovuta a favore della casse comunali.

Il sindaco Adamo: "L'interessamento da parte del consigliere comunale Arturo Galfano è stato determinante"

Vomere carissimo ti scrivo per parlare del porto

Vomere carissimo

Così iniziavo una chiacchierata con Voi nel N. 12 del'1/10/2011 che ora mi sono ritrovato davanti nel cercare di mettere ordine e archiviare le cose. Quella volta parlavo dello Stagnone ove proponevo di creare un lungomare da sogno per gente disposta ad incantarsi, passeggiando, al cospetto di quel panorama divino. Da volgare tecnicista, ipotizzavo addirittura che il comune potesse regalare, con le dovute garanzie, la villa Genna nella speranza che fosse valorizzata e rendesse almeno le tasse invece che le spese di mantenimento. Spero di essermi sbagliato e sono sicuro che adesso quella magnifica villa, ora risorta, sarà una versione più piccola del mitico paradiso terrestre.

Ma essendo io originario della Via IV Aprile, in zona porto, è di questo che ora voglio parlare.

Ho ancora nelle orecchie il suono dolce e imperioso della bucina con cui i capi barca, passando per la via, raccoglievano l'equipaggio per vedere l'alba già curvi sui remi. Il gozzo siciliano, per essere interamente pontato e molto marino, era allora riconosciuto il migliore. Poteva ben affrontare il temuto libeccio e "le aspre secche di Lilibeo" di virgiliana memoria.

Non c'erano trambusti e pericoli e noi bimbi si andava. C'era un laborioso cantiere navale e io ci andavo sempre a finire in mezzo. Si preoccupavano quegli uomini e indagavano: " è il nipote di Peppe Meo"! Mi pigliava in consegna il vecchio mastro calafatatore mentre continuava a connettere le fessure con calma sapiente. Erano attivi allora i vecchi e insegnavano tante cose. Pareva pigliasse molto sul serio le mie chiacchiere: non ricordo nessuna risata da parte sua. Mi raccontava cose di Peppe Meo. Questi era Giuseppe Gerardi nostromo nei bastimenti a vela. Mi portava a cavalluccio sulle spalle, per i miei primi tre anni, per andare dalla "mastra: 'a zi'Nicuzza. Poi morì. Cominciai allora, per quanto io ricordi, ad andare all'asilo al Rubino da solo (?). Del tutto fuori tema, più che solo la mia vita, sto raccontando la vita che fu. Per questo mi sto permettendo. Tutta la zona era piena di bimbi e ragazzi. Si giocava alle fossette con le palline, alla trottola, e tanti altri motivi per correre.

Il porto era pieno di bastimenti e di marinai pieni di colore. C'era una ninfa, Maria, che girava là in mezzo e faceva anche tanta allegria. L'essere in centro al Mediterraneo favoriva molto questo fervore di traffico, non foss'altro che per fare cambusa.

Sul fianco del lato corto e trasversale del fronte porto un giorno era ormeggiato un veliero. Un ragazzino lampedusano, più volte, saliva sull'albero e, camminando in piedi sino all'estremità di un pennone faceva dei tuffi spettacolari, riscuotendo poi una pur scarsa mercede.

Ora il porto me lo vedo sempre presente negli occhi triste e vuoto e pure in via d'interramento.

Nel Giugno scorso, nel solito giro annuale a vela con gli ormai soliti amici, siamo capitati a Saint Tropez. Con l'immagine in testa del "mio" porto vuoto, forse anche l'invidia mi ha fatto schifare quella grassa ostentazione di lussuose enormi navi da diporto. In mezzo a tanto denaro, per due pacchettini di spesa, abbiamo pagato ventinove euro. Evidentemente lì non ci sono poveri!

Un'onesta via di mezzo non sarebbe possibile?

Si potrebbe, penso, creare un vero e proprio villaggio nautico a partire dal residuale cantierino e occupare la radice del molo foraneo compreso tutto il vecchio "Salato", prevedendo funzionali servizi per tutte le esigenze possibili come ormai è dappertutto, compresi svaghi e intrattenimenti. Sarebbe da evitare solo l'ormai diffusa ed esecrabile usanza di far lievitare i costi delle opere per far lievitare i propri interessi.

Mi pare di capire, purtroppo, che la cosa è stata ventilata ma, inevitabilmente si è impantanata negli agoni politici. Questo è quello che non posso capire per formazione mentale mia. Perché non decidere con semplici valutazioni oggettive? Si è mai costruito un motore d'auto di bronzo invece che d'acciaio per una semplice idea politica?

Con il solito affetto, i più cordiali saluti e auguri per un prospero anno nuovo.

Fi. 27/12/2012

Giuseppe Milazzo

Regione, interventi di Antonella Milazzo
Per il precariato

L'On. Antonella Milazzo e l'On. Mariella Maggio hanno presentato due importanti emendamenti all'art. 6 del disegno di legge n.58, in esame in questi giorni in quinta commissione all'ARS e contenente norme in materia di personale. Il primo, aggiuntivo, per inserire i lavoratori LSU prima coperti dal Fondo nazionale per l'occupazione, non previsti dal testo governativo; il secondo, soppressivo del comma 5 che, in relazione alla tipologia oraria della stabilizzazione, eliminava il limite minimo delle 24 ore aprendo la possibilità che gli Enti potessero stabilizzare per un numero di ore inferiore, con grave pregiudizio delle posizioni economiche dei lavoratori.

Antonella Milazzo

"In un momento in cui la crisi economica si accanisce sulle fasce più deboli e meno protette della popolazione della nostra Regione," ha dichiarato l'On. Milazzo, "il mio impegno è volto a dare risoluzione definitiva al problema del precariato, offrendo ai lavoratori dignità e certezza del loro futuro".

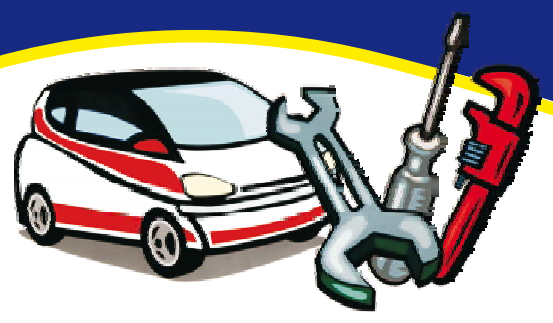
"Stato e Regione devono fare la loro parte per consentire il rinnovo dei contratti dei lavoratori precari e per favorire un percorso graduale verso il lavoro stabile e garantito".

L'Airgest non apre a nuovi vettori all'aeroporto Trapani

Dura presa di posizione del sindaco Giulia Adamo

"Apprendo con profondo rammarico che la trattativa con il vettore AIR DOLOMITI del GRUPPO LUFTHANSA, condotta dalla società HTMS AVIATION - che prevede una nuova rotta VERONA/TRAPANI/VERONA - non è ancora stata approvata. La Società Airgest ha finora posto un secco rifiuto alla proposta per motivi che, ritengo, nulla abbiano a che fare con criteri imprenditoriali lungimiranti". È quanto scrive il sindaco di Marsala, on. Giulia Adamo, in una nota indirizzata al presidente dell'Airgest Salvatore Castiglione, nella quale disapprova fermamente la probabile scelta del CdA di non inserire nuove rotte e altre Compagnie aeree. Tra l'altro, erano stati gli stessi *tour operator* esteri presenti a Marsala a novembre (nel corso dell'*Eductour* organizzato dal Comune) a richiedere la presenza di vettori su cui appoggiare gruppi turistici e a prezzo bloccato. Cosa che non fa Ryanair, la quale predilige passeggeri individuali cui applica tariffe variabili di giorno in giorno. Scrive ancora il sindaco Adamo: *"Non è giustificabile, né produttivo che l'unico vettore presente sia Ryanair, che opera all'aeroporto di Trapani grazie - quasi esclusivamente - al consistente sostegno economico di un'Airgest che versa in non floride condizioni economiche"*. E questo stride, altresì, con l'obiettivo societario di *"stimolare lo sviluppo del traffico aereo e incrementare il numero delle Compagnie aeree presenti a Trapani, cosa che fino ad oggi è stata disattesa"*. La nota, indirizzata – tra gli altri - al Governatore regionale Crocetta, al Ministro delle Infrastrutture Passera, al Presidente dell'Enac Riggio e al Presidente della Camera di Commercio di Trapani Pace, sottolinea altresì come il sindaco Adamo - quale parlamentare regionale - nei mesi delle operazioni militari in Libia, si fosse impegnata per far giungere all'Airgest due milioni di euro, destinati anche all'incremento di nuove tratte. *"Ebbene* – conclude Giulia Adamo - *mi auguro che quelle somme non siano state impiegate esclusivamente per sostenere gli onerosi incentivi concessi alla Compagnia irlandese. Se così fosse, la strategia aziendale e di sviluppo dell'Airgest può definirsi fallimentare, con grave danno per l'intero territorio trapanese e per tutti i cittadini"*. La nota, infine, considera vantaggiosa la proposta *Air Dolomiti–Gruppo Lufthansa*, sia per le tariffazioni (inferiori a Ryanair) sia perché consente di destagionalizzare i flussi turistici. Inoltre, la presenza di AIR DOLOMITI diversifica l'offerta e trasformerebbe lo start-up/charter settimanale in operativo di linea (trisettimanale) a partire dall'autunno 2013, per poi consolidarsi negli anni in frequenze giornaliere.

Centro Revisioni
Imperiale



AUTO - MOTO - FURGONI fino a 3,5 tonnellate

Via N. Colaianni, 22 V - Marsala - TP
Tel-Fax: 0923.711385 - Cell: 329.7454865
P.iva 02484950817 - e.mail: revisioni.service@libero.it

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
Vendita senza incanto
Procedimento n. 433/93 R.G.E.I.

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il giorno **27 FEBBRAIO 2013, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via Gen. A. Diaz n. 56, procederà alla vendita senza incanto dei beni sottoposti a pignoramento da ISLAND REFINANCING s.r.l. di seguito descritti:

Lotto 7) fabbricato adibito a civile abitazione sito in Marsala c.da Terrenove di mq. 158 circa con annesso un magazzino di mq. 2 circa ed un lotto di terreno circostante di mq. 420, nel N.C.E.U. foglio di mappa 334 particella 59 e nel N.C.T. foglio di mappa 334 part. 59/1, 59/2, 90 e 160.

Il prezzo a base d'asta del lotto è fissato in Euro 46.500,00. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad Euro 1.500,00.

Ogni interessato potrà presentare presso lo studio dell'avv. Corrado Di Girolamo in Marsala via Armando Diaz n. 56, offerta di acquisto, redatta in carta legale ed inserita in busta chiusa unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 433/93 entro le ore 12 del giorno precedente la data della vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net.*

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il giorno 20 MARZO 2013, ore 17,30, per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita e maggiori informazioni possono essere richiesti al professionista delegato Avv. Corrado Di Girolamo, via A. Diaz n. 56 - Marsala TP - Tel. 0923 711601.

Marsala, lì 30 novembre 2012

Il Delegato alla vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

"Strisce Blu": da mercoledì sosta a pagamento attiva

Tagliandi di 30 minuti e di un'ora. Possibilità di abbonamenti mensili

Poco più di mille le aree di sosta veicolare a pagamento individuate dall'Amministrazione comunale di Marsala. Il servizio sarà attivo da mercoledì prossimo, 9 gennaio, con gestione in economia e controllo affidato agli agenti di Polizia Municipale, nonché a dipendenti comunali in possesso della specifica qualifica di "ausiliari del traffico". La novità, rispetto al precedente servizio è che, nella prima fase di avvio, sarà consentita una tolleranza di un quarto d'ora per l'acquisto dei tagliandi prepagati. È stata questa un'espressa richiesta del sindaco Giulia Adamo che - con apposita ordinanza predisposta di concerto con il comandante della P.M. Vincenzo Menfi - ha introdotto la "sosta veicolare libera per massimo 15 minuti" sulle strisce blu. E ciò, al solo scopo di recarsi dai rivenditori dei tagliandi che, solo da poco, si sono convenzionati con il Comune. Il periodo di sosta libera decorre dal momento dell'accertamento eseguito dal personale di vigilanza che, pertanto, provvederà a rilasciare sul parabrezza apposito avviso. Si evidenzia che della "sosta libera per 15" si potrà fruire una sola volta nel corso della giornata: è previsto un sistema di controllo incrociato, con annotazione della targa, che ne verificherà l'osservanza. Decorsi i 15 minuti di tolleranza, il veicolo sarà soggetto a contravvenzione per mancata esposizione del tagliando. Altra novità è la possibilità di acquistare un abbonamento-sosta mensile. Costa 35 euro per ogni stallo e consente il parcheggio senza limitazione d'orario. Attenzione: non dà diritto a riserva di posti e non assicura l'effettiva disponibilità del parcheggio. Una trentina le piazze e le vie dove sono presenti le "strisce blu" che individuano, appunto, le zone soggette alla sosta veicolare a pagamento. Previsti due tagliandi: da 50 centesimi per la sosta di un'ora; e da 25 centesimi per il parcheggio dell'auto entro la mezz'ora. Le fasce orarie in cui sarà attivo il servizio "sosta a pagamento" sono le seguenti: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alla 20, di tutti i giorni feriali (domenica e festivi esclusi, quindi).

Aumentano in città la sale scommesse: "È emergenza sociale"

Il sindaco Adamo scrive al Prefetto per affrontare un fenomeno preoccupante

"Il continuo proliferare di sale giochi e scommesse è ormai una vera e propria emergenza sociale, che crea apprensione nelle famiglie e preoccupa seriamente questa Amministrazione comunale". E quanto scrive il sindaco di Marsala Giulia Adamo in una nota indirizzata al Prefetto di Trapani Marilisa Magno. In pratica, la decisa presa di posizione del sindaco scaturisce dal fatto che il Comune non ha alcuna competenza in materia. Il rilascio della licenza necessaria ad attivare gli apparecchi di video/lotteria spetta alla Questura; nessuna norma di legge consente all'Amministrazione comunale di opporsi all'apertura delle suddette sale. Il risultato è che, scrive Giulia Adamo, *"le sale giochi e scommesse hanno invaso la città, rilevando locali prima occupati da negozi d'abbigliamento e alimentari o - cosa ancor più grave - ubicandosi in prossimità delle scuole"*. Cosa fare ? Tenuto conto che si tratta di un fenomeno generalizzato, che coinvolge quasi tutti i Comuni trapanesi, il sindaco di Marsala ha chiesto al prefetto Marilisa Magno di *"valutare l'opportunità di programmare un incontro con i Sindaci della provincia, al fine di affrontare il problema esposto e trovare idonee soluzioni"*.

Comune, il sindaco Adamo nomina un consulente finanziario

Una sorta di sfiducia al ragioniere capo

Il sindaco Giulia Adamo è entrato in rotta di collisione con il dirigente del settore Ragioneria del Comune, Nicola Fiocca. Il primo cittadino ha, infatti, nominato un consulente «in materia economico-finanziaria». La scelta è caduta sul 53enne campobellese Sebastiano Luppino, attualmente dirigente di ragioneria ad Alcamo e in passato «esperto» del Comune di Salemi, il cui compenso sarà di 1500 euro al mese. L'incarico è per tre mesi. Le spese per i consulenti, infatti, sono state ridotte dell'80% e nel bilancio per questa voce ci sono solo 5 mila euro. I dissidi con Fiocca sarebbero iniziati quando il funzionario ha espresso parere sfavorevole alla proposta di assestamento di bilancio 2012, evidenziando il pericolo di uno «sforamento» del patto di stabilità per ben 11 milioni di euro. Nella determina con cui il sindaco Adamo nomina Luppino, il primo cittadino - dopo avere sottolineato «l'attività di razionalizzazione posta in essere» dalla sua amministrazione (eliminazione di alcuni contratti d'affitto di locali privati che ospitavano uffici, avvio procedure per la vendita di beni immobili comunali non utilizzati, come Villa Damiani, e «recupero somme» dalla società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti) – scrive che il dirigente di Ragioneria parla di «probabile mancato rispetto del patto di stabilità». Evidenziando, però, che la comunicazione di Fiocca è pervenuta «dopo che circa trenta giorni prima il medesimo dirigente del settore servizi finanziari aveva espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2012, nonché dopo l'adozione di diversi provvedimenti di riduzione e razionalizzazione dei costi». E ciò, continua la Adamo, «mette in discussione il vincolo fiduciario che deve necessariamente sussistere tra amministrazione comunale e propri uffici». Il sindaco, in pratica, rimprovera al funzionario di non aver comunicato prima il pericolo di uno sforamento, in termini numerici così cospicuo, del patto di stabilità. Giulia Adamo, pertanto, scrive di avere «ritenuto necessario e opportuno, al fine di esercitare al meglio le funzioni di programmazione e indirizzo politico amministrativo e controllo per legge ascritte al sindaco, nonché al fine di svolgere le opportune verifiche circa le cause che hanno determinato la situazione venutasi a creare, avvalersi di un esperto in materia economico-finanziaria di comprovata competenza ed esperienza». Si attendono, adesso, le inevitabili reazioni politiche.

Antonio Pizzo

Inaugurato il Centro Sociale di Amabilina

"Con l'inaugurazione del Centro sociale di Amabilina vogliamo ancor testimoniare il nostro impegno per la crescita di questo che il più consistente quartiere popolare della nostra Città. Abbiamo già effettuato un'azione di pulizia radicale, lo abbiamo abbellito ed adesso attiviamo questo centro che darà possibilità agli abitanti di aggregarsi e di socializzare".

Questo il commento del Sindaco Giulia Adamo subito dopo l'apertura ufficiale del nuovo centro Sociale di Amabilina che ha come location i locali della scuola vicini alla Chiesa di San Giovanni Maria Vianney. Significativo il nome che si è voluto dare al Centro "La Porta è Aperta".

"Riteniamo – sottolinea l'Assessore alle politiche sociali Antonella Genna che assieme alla dottoressa Antonia Zerilli dirigente del settore politiche sociali ha curato le fasi preliminari dell'inaugurazione – *fondamentale l'avvio dei percorsi educativi volti a migliorare le condizioni di ognuno. L'obiettivo da raggiungere è quello della piena integrazione aggregando l'esperienza dei più anziani con la vivacità e la creatività dei più giovani."*

Il Centro sociale verrà gestito dalla cooperativa sociale "Il Delfino" (individuata con avviso pubblico ai sensi del regolamento comunale) per la durata di 3 anni. Fra gli obiettivi che saranno perseguiti vi è quello di attuare il rinforzo scolastico, con appositi laboratori di sostegno. Previsto anche il cineforum ed un laboratorio di danza, musica e canto. All'inaugurazione del centro sociale, che lavorerà in sinergia con il quartiere, erano presenti anche gli Assessori Patrizia Montalto, Oreste Alagna; nonché i consiglieri comunali Gregorio Saladino e Giuseppe Fazzino.

Consiglio Comunale

Discussi e approvati 16 atti

Le votazioni hanno riguardato, principalmente, debiti fuori bilancio

Si chiude con un proficuo lavoro l'ultima seduta del 2012 del Consiglio comunale di Marsala. Ieri, l'Assemblea di Sala delle Lapidi, presieduta da Enzo Sturiano, ha approvato 16 atti deliberativi riguardanti – principalmente – debiti fuori bilancio, per un ammontare complessivo di oltre 150 mila euro. Ma non meno importanti sono state le approvazioni di altri quattro punti iscritti all'ordine del giorno: ossia le varianti urbanistiche per la realizzazione di un parcheggio in contrada Ciancio (di fronte la Parrocchia Maria SS. Madre della Chiesa); l'ampliamento di un sito artigianale (officina meccanica in contrada Ponte Fiumarella); la sistemazione di un incrocio (le contrade interessate sono Misilla, Matarocco e Paolini); l'ampliamento di un altro incrocio nelle contrade SS. Filippo e Giacomo–Conca. Approvata, infine, la modifica al Regolamento della Consulta Comunale allo Sport.

La seduta di prosecuzione si era aperta con l'approvazione di un debito fuori bilancio, lo stesso per il quale nella precedente Assemblea consiliare – in sede di votazione – era venuto meno il numero legale. A ciò ha fatto seguito l'intervento di Giuseppe Carnese che ha chiesto *"i motivi del black out delle luminarie nella giornata del 24 dicembre e se il contratto preveda una penale per questo grave danno all'immagine della città"*. Nel corso del suo intervento, lo stesso ha ribadito di essere *"contrario allo sperpero di danaro pubblico per gli addobbi natalizi e per i capannoni di Porta Mazara* (i Mercatini di Natale; ndr)", per i quali chiede di *"conoscere se sono stati affittati o acquistati"*. Presente in Aula l'assessore Oreste Alagna, questi ha risposto che *"riguardo al black out acquisirò informazioni dagli Uffici; mentre i mercatini natalizi fanno parte di un progetto che, oltre al noleggio delle casette, prevede iniziative collaterali che – oggettivamente - sono state gradite da cittadini e visitatori"*. Conclusi gli interventi, si sono susseguite le votazioni sui debiti fuori bilancio, ciascuna preceduta dalle illustrazioni di Nicola Fici, presidente della Commissione consiliare Bilancio. Ad alcune richieste di chiarimenti da parte di Vito Umile (*"motivi per i quali sono trascorsi i termini per sanare o regolarizzare il debito"*), ha risposto il dirigente Nicola Fiocca. Conclusi i punti riguardanti i debiti fuori bilancio, il consigliere Michele De Maria ha ringraziato la minoranza per avere consentito al Consiglio di operare in presenza di numero legale. L'Aula ha quindi proseguito i lavori, votando favorevolmente i primi due atti relativi a varianti urbanistiche, con chiarimenti forniti dal dirigente Luigi Palmeri. La proposta di prelevare e mettere in discussione le delibere era venuta da Pino Milazzo che – tra l'altro – aveva anche illustrato i contenuti degli atti che erano stati avviati nella precedente legislatura (in merito, l'assessore Alagna ha ringraziato Milazzo per il suo contributo dato quale ex amministratore). Successivamente, il presidente Sturiano ha continuato a scorrere l'ordine del giorno e l'Aula, dopo alcuni interventi, ha quindi votato gli altri due atti riguardanti anch'essi varianti urbanistiche. I lavori si sono conclusi son la votazione - all'unanimità – delle modifiche al "Regolamento della Consulta comunale allo Sport. È stato lo stesso presidente della Commissione consiliare, Antonio Putaggio, ad illustrare l'importanza dell'atto, nonché dell'attività sportiva in genere. *"Un euro investito nello Sport è un euro risparmiato nella spesa sanitaria"*, ha affermato Putaggio, ribadendo altresì che *"occorre lavorare in ambito scolastico per favorire la pratica delle discipline sportive, utili a prevenire malattie ed obesità"*.

Solennità della Patrona della Città di Marsala Maria SS. della Cava. Sabato 19 Gennaio 2013

Il messaggio di Mogavero

La devozione che ha legato nei secoli la città di Marsala alla Madonna della Cava, pur non poggiando su riscontri facilmente documentabili, ha le certezze della fede del popolo di Dio che non sono meno probanti di quelle fondate sulla consistenza delle fonti storiche. Le vicende che hanno contribuito a riportare in luce in venerato simulacro, peraltro, avvicinano una volta di più la figura della Beata Vergine al mistero del Verbo incarnato, storicizzando questo legame profondo e indissolubile nel nostro territorio. Se, infatti, le viscere della terra marsalese hanno custodito per secoli l'icone preziosa della Madonna, detta della Cava, quello stesso grembo della terra l'ha ridonata alla luce in circostanze prodigiose che ci rimandano allo stupendo evento della risurrezione del Signore Gesù. Per la comunità di Marsala, che eletto la Madonna della Cava quale sua celeste patrona, questo parallelismo è un impegno a rinsaldare il vincolo dell'amore con la Madre affinché, per sua intercessione, possa essere conformata a immagine del Figlio, particolarmente in questo Anno della fede, nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II.

Vescovo Mons. Domenico Mogavero

la memoria

60 anni in Emilia

di VITO RUBINO

"Sono affezionato al mio passato"

Gino Giugni
Docente universitario
Padre dello Statuto dei diritti dei Lavoratori

6ª puntata

Durante i sette anni di permanenza a Finale Emilia, oltre a formare la mia famiglia, mi dedicai all'approfondimento della materia professionale, collaborando a riviste specializzate. Dopo essere stato trasferito, nel 1960, a Bologna all'Ispettorato Regionale passavo i pomeriggi alla biblioteca dell'Istituto giuridico dell'Università a studiare. Avevo deciso di sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento delle materie giuridiche, economiche e finanziarie presso gli Istituti Tecnici Superiori, banditi quell'anno

Eravamo in pieno boom economico, gli anni Sessanta rappresentano il crocevia fra l'Emilia prevalentemente agricola e l'Emilia prevalentemente industriale. Nascono "poli industriali" e "poli artigianali" alle periferie delle città e nei grandi Comuni

Finale Emilia - 15 aprile 1954 - Gimkana automobilistica

Restai a Marsala tre mesi, rientrai a Bologna la fine di Marzo del 1953, riprendendo servizio all'Ufficio Atti Giudiziari, sempre in via Rizzoli. Non era passato un mese dal rientro quando l'Ispettore Compartimentale, un toscano di cui non ricordo il nome, che aveva giurisdizione sull'Emilia Romagna, mi convoca e m'avverte che devo andare a rinforzare l'Ufficio del Registro di Finale Emilia, in provincia di Modena, carente di personale.

La fine di Aprile, il 28 alle 17, in piazza dei Martiri che fungeva da autostazione, salii su una vecchia corriera senza servosterzo della concessionaria Sarasini guidata da un autista dal cognome Balboni con due grossi bicipiti per lo sforzo nelle sterzate. Con le mie due valigie, raggiunsi Finale Emilia, un paese di diciottomila abitanti, dedito all'agricoltura con due aziende vinicole a struttura familiare, ad una sessantina di chilometri da Bologna. Il paese intersecava tre province: Modena, Bologna e Ferrara. Un punto di confine, un tempo, fra Ducato di Modena e Parma, Stato Pontificio e Ducato degli Este. E pur essendo modenesi, i finalesi si sentono ferraresi con la parlantina dalla chiara inflessione ferrarese.

Scesi all'unica fermata, davanti all'unico albergo, il Pavone, al centro del paese e vicino all'Ufficio. Sarei tornato a Bologna il 30 aprile 1960. Sette anni di periferia in cui cambiò la mia vita (e non sarà l'unico cambio) che riassumo: mi sposai, si trasferì a Finale mio fratello (si era laureato in Economia e Commercio nel novembre del 1955) che aprì uno studio di commercialista, e contemporaneamente insegnò all'Istituto Tecnico Commerciale di Mirandola, un paese ad una ventina di chilometri da Finale. In seguito ci raggiunse nostra madre, in pensione dall'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala. Intanto nacquero due figlie: Ida e Anna Maria. Dopo il trasferimento a Finale, mi dimisi dagli incarichi alla Camera del Lavoro di Bologna. Il Sindacato Unico dei Finanziari, come ho scritto, si era sciolto la fine del 1953. Rientrammo tutti, compagni e amici, nei nostri Sindacati Autonomi di riferimento. Alla fine degli anni Cinquanta, La Sinistra ottenne la maggioranza nel Sindacato Autonomo delle Tasse ed elesse Segretario Nazionale il socialdemocratico Enzo Viganò di Como, rieletto finchè non andò in pensione.

Avvertii Paolino Bolognesi (il sosia di Antonio Gramsci) che la pausa di riflessione era finita con la conclusione che non avrei rinnovata la tessera del Pci. Contattai, infine, Silvano Armaroli cui diedi il numero telefonico dell'Ufficio.

Avevo rotto completamente con Bologna? Direi di no. Mantenevo le amicizie. Di eccezionale, in quegli anni (oltre a sposarmi e diventare padre), vi furono tre fatti: un viaggio periglioso in auto (non c'era ancora l'autostrada del Sole) da Bologna a Palermo con Vito Griffo ed altri due medici, uno di Cefalù e l'altro di Palermo, in occasione delle elezioni politiche del giugno 1953, il tentativo di mettere in dubbio l'esistenza della mia… laurea. L'occasione scaturì dal fatto che era stato scoperto un "medico" che esercitava nel locale ospedale senza il titolo accademico e un "laureato in giurisprudenza" che partecipava alle udienze dei processi in Pretura senza che avesse conseguita la laurea, spingendo il Pretore a chiedere a tutti i professionisti l'originale del titolo di studio, cioè la pergamena. Nel bàilamme, si sparse la voce che anch'io non fossi laureato, ma un semplice diplomato, maestro elementare. Il che non sarebbe stato infamante. Ma avevo detto che ero laureato. Anche la mia fidanzata e la sua famiglia lo sapevano. C'era bisogno della prova "regina": la pergamena, titolo autentico rilasciato dall'Università di Palermo. Mentre la voce della mia "non" laurea si diffondeva, arrivava dalla Sicilia la pergamena che portai ad incorniciare da un falegname, il cui laboratorio aperto sulla strada funzionava anche da "circolo" cittadino. Così venne il contrordine:

"Il dottor Rubino è veramente dottore". Infine, un viaggio in auto con due colleghi d'ufficio in Austria e Germania, con Vienna dal famoso monumento ai caduti russi cui faceva parte un carro armato sovietico, testimonianza della liberazione della città da parte dell'Armata Rossa. Poi Monaco di Baviera con rituale visita alla altrettanto famosa Birreria dove Hitler si riuniva con i seguaci, all'inizio del suo terribile percorso politico. (Il reportage fu pubblicato sul Vomere nel 1958).

Durante i sette anni di permanenza a Finale Emilia, oltre a formare la mia famiglia, mi dedicai all'approfondimento della materia professionale, collaborando a riviste specializzate (Rivista di Legislazione Fiscale, Vita Notarile, Rassegna delle Tasse, Rivista di Diritto Agrario) e al giornale del Sindacato, "Il Lavoro Finanziario", il cui direttore era un collega e caro amico, il "toscanaccio" di Cortona Ludovico "Fausto" Verzellesi che, negli anni Novanta, sarebbe stato chiamato a Roma a dirigere la Direzione Generale delle Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari.

Qualche anno dopo il trasferimento, l'Ispettore compartimentale, il toscano, andò in pensione. Il successore era un calabrese, il dottore Ezio Labriola, il Commendatore. Con questo titolo onorifico si appellavano gli ispettori compartimentali che dirigevano gli uffici. La prima volta che venne in visita all'Ufficio di Finale, chiese al direttore d'indicarmi: "Sai Rubino, leggo i tuoi articoli. Vedo che conosci bene la nostra materia. Continua così".

Il "continua così" portò, il Commendatore, ai primi di aprile del 1960, quando già mi agitavo per ottenere la direzione di un Ufficio (avevo già vinto il concorso interno a primo procuratore), a chiedermi se accettavo di essere trasferito a Bologna, all'Ispettorato per affidarmi il settore del contenzioso (che trattavo a Finale e avevo trattato a Bologna, all'Ufficio Atti Giudiziari). Il contenzioso dell'Ispettorato riguardava i novanta uffici della Regione. Accettai ed il 30 aprile iniziai il "su e giù" Finale Emilia-Bologna.

Durante la mia permanenza a Finale, Silvano Armaroli, venne eletto alla Camera dei deputati, alle elezioni politiche del 1958, ed assegnato alla Commissione Finanze e Tesoro. Non appena eletto, Armaroli mi telefonò e mi chiese aiuto. Un perito industriale era poco adatto a trattare di questioni finanziarie. Riallacciammo i rapporti (in effetti mai interrotti). Gli fornivo appunti per il lavoro di Commissione e gli organizzavo incontri con i colleghi.

Ma il "su e giù" mi era faticoso e poco produttivo per le ore perse sulle corriere e le attese pomeridiane a vuoto quando non c'erano gli straordinari in Ufficio. Decisi di dormire a Bologna, da un fratello di mia madre che aveva raggiunto, da Marsala, il figlio. Rientravo a Finale il giovedì e il sabato. Gli altri pomeriggi, fino alle 22, orario di chiusura, li passavo a studiare alla biblioteca dell'Istituto giuridico dell'Università, in Via Zamboni. Avevo deciso di sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento delle materie giuridiche, economiche e finanziarie presso gli Istituti Tecnici Superiori, banditi quell'anno, 1960. Un anno e mezzo di preparazione, passai lo scritto. Ricordo, era un tema di diritto di navigazione: "i contratti di utilizzazione della nave".

Nella grande aula eravamo una trentina; alla lettura

(segue a pag. 11)

Finale Emilia 1954 - I componenti dell'Ufficio del Registro

Finale Emilia Porta sul Panaro 1954
Vito Rubino (a destra) con l'amico e collega Beppe Oliva

Vienna, settembre 1956 - Carro armato facente parte ai caduti dell'armata rossa nella liberazione della città nella Seconda Guerra Mondiale

(da pag. 10)

del tema, più della metà dei concorrenti si ritirò. Io restai, avevo studiato bene i principi generali del diritto civile e i contratti, sulla base di questi e con l'aiuto del codice di navigazione, riuscii a svolgere il tema ed ad essere ammesso agli orali, a superare anche questi e ottenere l'abilitazione.

Durante il periodo di lavoro all'Ispettorato, conobbi F. P. assistente di diritto amministrativo, che mi presentò il titolare della cattedra, il professore Renato Alessi. Alessi m'invitò a tenere una lezione alla Scuola di Scienze Amministrative su un tema da me scelto. Accettai e scelsi "la natura giuridica delle Commissioni tributarie", allora, una annosa questione su se avessero natura giurisdizionale o amministrativa. Ricordo che il Professore, presente alla lezione, interessò un laureando di riprendere il tema da cui venne fuori un saggio pubblicato su una rivista specializzata. Una curiosità: il laureando, F.R.M., diventerà ordinario di diritto amministrativo nello stesso Ateneo e successivamente Rettore. Con lui, negli anni Settanta, ebbi modo di incontrarmi spesso, ma di ciò ne parlerò in seguito. Anche l'Ispettorato mi utilizzò per tenere, assieme ad altri colleghi, corsi di aggiornamento per esami interni. Era il 1962, quando il 15 marzo, trasferii la famiglia a Bologna. Eravamo in pieno boom economico, gli anni Sessanta rappresentano il crocevia fra l'Emilia prevalentemente agricola e l'Emilia prevalentemente industriale, scompariva la proprietà fondiaria e con essa, i contratti e i braccianti agricoli. Nascono "poli industriali" e "poli artigianali" alle periferie delle città e nei grandi Comuni. Sempre a livello di piccole e medie industrie. Quasi sempre di nicchia, ma con tendenza ad espandersi e ad esportare.

Era il decennio della grande competizione fra Stati Uniti e Unione Sovietica per la conquista dello spazio che vede, all'inizio, gli Stati Uniti perdenti. I lanci da Cape Canaveral in Florida fallivano, tanto da storpiare, sui giornali, il nome di quella punta in Cap Carnevale. E i Sovietici lanciavano nello spazio, la fine del 1957, un cagnetta, Laika e, nel 1960, un uomo, Yuri Gagarin.

I Sessanta furono gli anni della motorizzazione dell'Italia con le auto Seicento della Fiat.

E furono anche gli anni che iniziò la frequentazione con parte della "diaspora" marsalese del dopoguerra: Sebastiano "Nuzzo" Parrinello, mio compagno di scuola e grande amico, ufficiale di Commissariato militare, residente a Verona; Beppe Gerardi, anche lui ufficiale di Commissariato e residente a Verona; il fratello Nino, preside in pensione residente a Parma; Simone Gerardi, notaio a Pordenone; Nino Civello, Ispettore di Dogana residente a La Spezia. Era un incontrarci da una città all'altra e qualche volta con la gradita visita di Ugo Alabiso con la compagna Maddalena.

Capodanno a Marsala: splendida la serata in Piazza Loggia

Il sindaco: "Ottima organizzazione. Cittadini e visitatori hanno vissuto una bellissima festa"

"Desidero rivolgere un sincero ringraziamento alle migliaia di cittadini e visitatori che hanno trascorso in Piazza Loggia la notte di San Silvestro, festeggiando il Nuovo Anno con autentico spirito di divertimento. Tutto sui è svolto in assoluta tranquillità, senza alcun intervento da parte delle Forze dell'Ordine, presenti per tutta la notte e che pure ringrazio sentitamente. Sono altresì lusingata dai numerosi complimenti ricevuti per l'ottima organizzazione, la qualità degli artisti esibitisi e, in genere, per l'elegante aria di festa che Marsala ha fatto vivere in questo periodo natalizio".
È quanto afferma il sindaco Giulia Adamo che, in tal modo, vuole sottolineare la validità del progetto "Un Natale da vivere con il cuore", promosso dall'assessorato al turismo diretto da Patrizia Montalto. Marsala è stata davvero protagonista in provincia per le numerose iniziative avviate - a cominciare dai mercatini natalizi – che hanno riscosso ottimi consensi, grazie anche al contributo delle Scuole.

Natale d'altri tempi

di Lina Tumbarello

Tutto veniva rinviato al Natale.

Nella mia famiglia, ogni decisione importante, ogni acquisto, ogni esigenza aveva a che fare con il Natale.

Da bambina credevo fosse magico poiché rendeva possibile ogni cosa: un vestito nuovo, un mobile per la casa, un giocattolo per noi bambini, "a lana pi fari u pizzu novu a nonna chi chiddru vecchiu è tutto pittusa pittusa e un cuaria chiù..." e "puru a trasuta ru zitu" (il fidanzamento ufficiale) avveniva solitamente a Natale!

Ad ogni cosa che si chiedeva sentivo la mamma rispondere: "Viremu pi Natale, pi r'ora pinsamu a risparmiari"!

Così veniva inculcato il senso e il dovere al risparmio sparito nel concetto di vita moderno, inoltre, si teneva a bada qualsiasi bramosia e qualsiasi frenesia nell'avere le cose all'istante, e, credetemi, il gusto che si provava ad avere ciò che si desiderava dopo lunga attesa non può essere spiegato o capito davanti al modo di vivere attuale dove si ha tutto tutti i giorni e subito. Ancora oggi, memore di quel gusto e di quell'abitudine, rimando acquisti e decisioni importanti per la mia famiglia al Natale.

Il Natale si aspettava tutto l'anno.

Poi, ecco, come d'incanto, arrivava quel periodo. Infatti quando si diceva Natale non si intendeva solo e giusto il giorno del 25 Dicembre ma un periodo abbastanza lungo che qui da noi andava dal 29 Novembre con l'inizio della Novena all'Immacolata e fino alla festa della Madonna della Cava, il 19 Gennaio.

Il suo arrivo si percepiva nell'aria con il primo grande evento preparatorio: "le pulizie di casa di Natale", erano quelle che mettevano la casa sotto sopra, quelle che si facevano una volta l'anno e che dovevano essere le più meticolose e "nsiccu" in quanto doveva essere ripulito e ordinato tutto della casa anche " i gnuna" (gli angoli più reconditi) e gli interni dei mobili e dei cassetti. Era proprio in quest'occasione che si metteva già momentaneamente da parte tutto quello che doveva essere buttato in attesa della notte di Capodanno quando ci si poteva divertire a buttarlo con gran fragore, in mezzo alle strade che il 1° dell'anno risultavano lastricate di cocci e frantumi di piatti, tazzine e bicchieri vecchi e "sgangati" e della roba più disparata (un vecchio ombrello ridotto ormai ai soli ferri) - poi, una legge "crudele" vietò quest'usanza dicendo che era pericolosa per la pubblica incolumità .

Il primo Santo ad essere ricordato in questo periodo era San Nicola (giorno 6 dicembre) per il quale era stata coniata la filastrocca che così recitava: a Santu Nicola ogni vaddrune sona, ogni addrina s'adova, ogni piccola mandria fa a prova (le acque suonano nel riversarsi a valle-le galline cominciano a fare le uova e le mandrie cominciano a prolificare). Oggi sempre più spesso, grazie alla globalizzazione, San Nicola viene ricordato con il nome di Santa Claus e presentato ai bambini come chi porta regali senza nessun riferimento religioso.

Punto di ingresso vero e proprio del periodo Natalizio era il giorno dell'Immacolata (8 Dicembre), proprio da quel giorno si cominciava a preparava in ogni casa il Presepe perché nessuno avesse a dimenticare il vero significato della festa che celebra la nascita di Gesù. Fu San Francesco d'Assisi nel lontanissimo 1234 l'autore del primo Presepe, era vivente e fu fatto a Greccio. Ed ecco allora la vecchia scatola di cartone ormai lisa da dove si tiravano fuori con entusiasmo i pastorelli di terracotta, antichi, vecchi, corrosi dal tempo, quelli di famiglia da generazioni, sempre gli stessi che però dopo un anno che non li vedevo mi sembravano nuovi e diversi dall'anno prima e ancora oggi ricordo personaggi particolari di cui non si parla più nei presepi attuali come "u spavintatu ru pissepiu" e "u pilandruni".

La preparazione del Presepe coinvolgeva in prima persona i bambini che venivano aiutati dalle nonne, più libere a quei tempi in quanto non impegnate nè nel sociale, né nel mondano come accade sempre più spesso oggi. Le nonne ci raccontavano, man mano che il Presepe prendeva forma, le storie delle vicende della nascita di Gesù che venivano proprio raffigurate e fatte rivivere con i personaggi del Presepe. I Re Magi venivano nascosti perché ancora non erano arrivati e Gesù bambino veniva coperto con un pezzettino di stoffa perché ancora non era nato.

Le nonne poi verbalmente tramandavano storielle e filastrocche natalizie in dialetto dedicate a Gesù Bambino, sovente e a tratti prive di senso compiuto o di logica, così come quella che diceva: "Sutta na scoccia ri nuciddra c'è na naca picciriddra si cci curca lu Bammineddru fa la vò Gisuzzu beddru"- o quell'altra: "… E la notti ri Natali è na festa principali chi nasciu nostru Signuri rintra na povira mangiatura, l'asineddru cu lu voiceddru, San Giuseppi lu vicchiareddru, l'asineddru chi ragghiava, lu voiceddru chi riscaiddava e la pecura fici mmeeeee… eccu… è natu lu nostru Re" e ancora "Pane e vinu, pane e vinu fa la suppa a lu Bamminu, lu Bamminu nun voli suppa chi cia brucia la vuccuzza, la vuccuzza china ri meli viva viva San Micheli, San Micheli iu a Roma pi sunari li campani, li campani foru sunati viva viva l'eternu Patri".

L'albero di Natale è solo storia recente divulgata e propinata negli anni 50' con l'entrata in casa della televisione ma non appartiene alla nostra cultura e tradizione religiosa e cristiana ma a riti pagani e nordici sebbene propiziatori e bene auguranti. Poi di recente è diventato oggetto di "status simbol" tale è la varietà e lo sfarzo degli addobbi che poco o niente hanno a che fare con i riti celebrativi originali e così tra nastri "scocchi e lanigghi"si è in presenza di qualcosa di ridicolo e a volte penoso e poi notevolmente costoso: oggi interi reparti di negozi già dal mese di ottobre offrono addobbi per alberi di Natale, tra i più disparati e stravaganti.

Intanto da nove giorni tutti i pomeriggi, soprattutto le donne e i bambini, si era partecipati alla Novena alla Madonna Immacolata con preghiere, canti e racconti a Lei dedicati.

Appena alcuni giorni dopo l'Immacolata era tempo di pulire "u fuimmentu" perché era prossima la ricorrenza di Santa Lucia (13 dicembre). "Montagne" di chicchi di grano venivano adagiate sul tavolo intorno al quale bambini ed adulti, uomini e donne con fare allegro, si aiutavano a pulirlo prendendone dal mucchio grande una piccola quantità, allargandola sul piano dove con accortezza bisognava separare i chicchi dalle pietruzze, dalle pagliuzze o altre sporcizie e man mano quello pulito confluiva in un recipiente. Da lì a poco veniva bollito insieme a fave, ceci, ad alloro e bucce d'arancia, e sarebbe stato trasformato in "cuccia"(dal greco kokkia =chicco di grano) che poi veniva dolcificata con "vinu cottu" o con miele e nei tempi più recenti anche con crema o con ricotta. Allora erano pochi a conoscere la storia e l'origine di quest'usanza legata alla carestia verificatasi a Siracusa nel 1646 e all'arrivo, per intercessione di Santa Lucia cittadina e Patrona di Siracusa, di una nave piena di grano che, per la gran fame, non si potè attendere di macinarlo e si preferì bollirlo in chicchi e mangiarlo subito. Ancora oggi a Siracusa i devoti, al passaggio del Simulacro in processione, ringraziano inneggiando alla Santa, al grido di "Sarausana è" sottolineando i natali dell'illustre concittadina. Molti invece erano quelli che "pi devozioni" quel giorno non mangiavano pane ma solo "cuccia".

In quell'occasione si preparavano dei piattini con su del cotone imbevuto di acqua su cui venivano adagiati chicchi di grano o di ceci per farli germogliare o alla luce e allora i germogli venivano su di un bel verde, o al buio e allora i germogli venivano su bianchi o appena giallini-questi piattini coi germogli servivano per adornare il Presepe.

Intanto per le case iniziava un gran da fare per preparare "i cassateddri chi ficu sicchi e i mustazzola ri meli e ri vinu cottu", quest'ultimi sono fatti facendo addensare sul fuoco del mosto cotto con semola, poi passati nà giggiulena (semi di sesamo) e passati in forno… ah…! una vera delizia-quelli di miele semplicemente farcendo una sottile pasta di biscotto con un composto di miele addensato con semola. Per le cassateddre si preparava il ripieno tirando fuori dalle "coffe i ficu sicchi", seccate l'estate appena trascorsa, che venivano macinate e condite con mandorle, pezzi di cioccolato e scorza di arance. Che gran festa per noi bambini quelle giornate! Ci si riuniva solitamente in una sola casa con parenti, vicine e amiche per fare un'unica impastata e avere poi più manodopera a disposizione nella lavorazione, perché questi dolcetti, fatti pure con pasta di biscotto ripiena del composto di fichi secchi conditi, prima di essere cotti nel forno, venivano intagliati con appositi coltellini e con lamette da barba per dare loro forme diverse e diventare fiori, animali, frutti secondo l'abilità e la fantasia di ciascuno. Ah, quanto mi piaceva impastare, spianare, tagliuzzare con la lametta e ricordo ancora le voce di mia madre che, temendo mi tagliassi le dita, mi esortava continuamente "sta tenta chi ti tagghi e un tinn'adduni picchi a lametta avi u muzzicuni ruci (che non fa male)" Noi bambine poi avevamo il compito di passare il bianco d'uovo sulle cassateddre per farvi appiccicare i cunfitteddri (diavoletti multicolori) che completavano esteticamente la realizzazione di questi dolcetti. I cassateddri che oggi si chiamano "dolci con fichi", sono ora solo prerogativa delle pasticcerie: nessuno è più disposto a "PERDERE TEMPO" in queste cose a discapito della qualità e del sapore nonchè delle tradizioni che vanno scemando fino a perdersi non venendo più direttamente tramandate di generazione in generazione.

Non era difficile sentire nel corso dello svolgersi dei giorni dicembrini certe tiritere sulle giornate che andavano allungandosi e così: "da Santu Nicola a Santa Lucia quantu un passu di cucciuvia (piccolissimo uccellino)-da santa Lucia a Natali quantu un passu ri cani- ri Natali a l'annu novu quantu un passu r'omu-e si continuava aggiungendo: " a Cannilora (Candelora, 2 febbraio) a vernata è fora ma pi essiri assicurata ci voli u iornu r'Annunziata (Annunciazione 25 marzo)-rispuse a vecchia ri rintra u furnu ci voli u tririci di Giugnu (Sant' Antonino).

D'un tratto alcuni giorni prima del Natale, al vespero, si sentiva per tutto il paese lo scampanio festoso delle Chiese che invitavano alla Novena dove si accorreva in molti con devozione e fede tralasciando il resto per preparare l'animo di buon cristiano alla nascita di Gesù. Erano questi momenti di vera religiosità sebbene le celebrazioni si svolgevano in latino. Iniziavano con il Rosario, dove le Ave Maria e le altre preghiere venivano recitate in latino da chi certo di latino non ne sapeva proprio niente ed erano un ripetersi di parole così come venivano captate e memorizzate a suono, ad orecchio senza conoscerne il reale significato e l'esatta pronuncia. Seguiva la Litania a cui anch'io rispondevo senza esatta cognizione e molto velocemente, come se qualcuno ci mettesse fretta, dicendo "o pro nois"(ora pro nobis). Poi "usciva" la S.Messa anche questa in latino ed era lo stesso discorso, solo la "prerica" era finalmente in italiano e il prete di giorno in giorno raccontava di come Gesù si fece uomo e volle essere il più povero dei poveri pur potendo essere il più ricco dei ricchi e questo inteneriva tutti e tutti promettevano di essere allora e per sempre più buoni, più generosi e caritatevoli più propensi al giusto e al bene. Oggi sono sempre meno le persone che attendono il Natale partecipando alle Novene mentre sono di più coloro che non le conoscono o non ne hanno mai sentito parlare. Le celebrazioni finivano con canti Natalizi tra cui il più noto e sempre attuale "Tu scendi dalle stelle". Tappa d'obbligo era la visita al Presepe il più grande e il più bello mai visto: il Presepe allestito in Chiesa dell'Itria dove tutto sembrava reale, dove i personaggi si muovevano producendo il rumore delle attività che svolgevano, l'acqua scorreva nel fiume, la luce del giorno si alternava al buio della notte passando per il crepuscolo e l'alba e gli uccelli volavano dentro una grande voliera e c'era sempre un frate che ti vendeva la polizza per partecipare al sorteggio della rappresentazione in creta di Gesù Bambino nella culla.

La seconda e ultima parte sul prossimo numero

Il giorno dell'Immacolata (8 Dicembre) si cominciava a preparare in ogni casa il Presepe perché nessuno avesse a dimenticare il vero significato della festa che celebra la nascita di Gesù. Ed ecco allora la vecchia scatola di cartone ormai lisa da dove si tiravano fuori con entusiasmo i pastorelli di terracotta, antichi, vecchi, corrosi dal tempo, quelli di famiglia da generazioni. La preparazione del Presepe coinvolgeva in prima persona i bambini che venivano aiutati dalle nonne

Da bambina credevo fosse magico poiché rendeva possibile ogni cosa. Nella mia famiglia ogni decisione importante aveva a che fare con il Natale. Il suo arrivo si percepiva nell'aria con il primo grande evento preparatorio: "le pulizie di casa di Natale". Quando si diceva Natale non si intendeva solo e giusto il giorno del 25 Dicembre ma un periodo abbastanza lungo che qui da noi andava dal 29 Novembre con l'inizio della Novena all'Immacolata e fino alla festa della Madonna della Cava, il 19 Gennaio

Le nonne ci raccontavano, man mano che il Presepe prendeva forma, le storie delle vicende della nascita di Gesù che venivano proprio raffigurate e fatte rivivere con i personaggi del Presepe. I Re Magi venivano nascosti perché ancora non erano arrivati e Gesù bambino veniva coperto con un pezzettino di stoffa perché ancora non era nato. Le nonne poi tramandavano storielle e filastrocche natalizie in dialetto. Dopo l'Immacolata era tempo di pulire "u fuimmentu" per la ricorrenza di Santa Lucia

Un grande lavoro di ricerca dell'Associazione Storia Patria di Marsala

Le biografie di 50 personaggi illustri che hanno segnato la storia della nostra città dal 1890 al 1992

Tra questi il fondatore del Vomere, Vito Rubino
Appuntamento a domenica 13 gennaio Convento del Carmine ore 17

Il Prof. Vito Rubino, fondatore de Il Vomere, il più antico periodico della Sicilia

Sebastiano Cammareri Scurti

Abele Damiani

Sen. Vincenzo Pipitone

50 personaggi che, con la loro vita e le loro opere, hanno segnato la storia della città di Marsala: a loro è dedicato l'incontro promosso dall'Associazione Storia Patria di Marsala, presieduta dall'avvocato Ignazio Caruso, che si svolgerà domenica 13 gennaio, alle ore 17.00, presso il Convento del Carmine.

L'incontro è il frutto di una vasta opera di ricerca portata avanti dalla professoressa Francesca La Grutta, dalla signora Mariangela Panicola e da Giovanni Conte che hanno provveduto ad individuare le relative tombe e stilare le biografie. Proprio la loro indagine storica ha permesso di salvare alcune delle sepolture dal degrado e dal percorso di estumulazione che era già stato avviato dal Comune di Marsala e che è stato interrotto dopo che l'Associazione ne ha dimostrato l'alto valore storico e culturale.

Domenica, al Convento del Carmine, le biografie e le foto dei 50 personaggi oggetto dell'indagine saranno presentati alla cittadinanza. Si tratta di politici, storici, poeti e uomini illustri della città la cui morte risale ad un periodo compreso tra il 1890 e il 1992. Tra questi, c'è anche il fondatore del Vomere, Vito Rubino.

"Vito Rubino, quale fondatore del più antico periodico della città riveste un ruolo fondamentale per la storia locale – spiega la professoressa La Grutta – Il suo nome inoltre si lega anche a quelli di Abele Damiani, Sebastiano Cammareri Scurti e Vincenzo Pipitone. Abbiamo ritenuto naturale rivolgere la nostra attenzione anche al suo operato". Di ogni personaggio saranno lette sia l'epigrafe che una breve biografia e sarà mostrata la foto. In considerazione della vastità dell'argomento da trattare, l'associazione precisa che l'incontro inizierà con puntualità.

AG

Momenti euforici e ricorsi storici

di Diego Maggio

Non si vive di soli ricordi. Ma quelli buoni aiutano a vivere meglio.

Della giovinezza trascorsa in questa città, noi che i vent'anni li abbiamo superati da almeno trenta, parliamo spesso in termini eroici.

Beh, ad onor del vero, non facevamo poi così tanti sacrifici. Forse, però, non c'erano magari così tante comodità.

Gli appassionati di sport, per esempio, potevano contare su ... campi sterrati, scarpe primordiali, palloni sparuti, docce improbabili.

Ma c'era l'ACLI, per fortuna. Quella dei fratelli Conticelli.

Vito era meticoloso organizzatore: lo ha fatto per mezzo secolo, ogni giorno inventando una storia sportiva attorno ad una bandiera di cristianesimo e giustizia sociale.

Andrea ha allenato due/tre intere generazioni di muscoli e fatiche, di cronometri e asticelle, di entusiasmi e risultati.

Grazie a loro, siamo cresciuti a pane e corse, indossando tute fiammanti che recavano orgogliosamente il nome di questa comunità lilibetana.

Dai cassetti della mia scrivania – amorevolmente rovistati durante queste festività – riemerge ora una vecchia foto: testimonia la prima vittoria dei campionati nazionali di atletica juniores, su una pista partenopea nell'autunno di quarant'anni fa.

Col giubbotto rosso sopra la tuta azzurra, brandivo – nel giro d'onore – la coppa appena conquistata da un manipolo, in corsa, di ragazzi con la felicità stampata in faccia.

Profumava quel sudore ed eravamo sostenuti dalla certezza che quel fiato non sarebbe finito mai. E che avremmo conseguito numerosi altri traguardi.

Vito è scomparso, pochi mesi addietro.

La solitudine che lui avrà sentito addosso, intristisce il presente di quanti ostinatamente corriamo ancora.

Venerdì 11 gennaio al Complesso San Pietro

Natale Musarra presenta i risultati delle ultime ricerche sulle origini della mafia marsalese

Un'occasione per riflettere sulle prime tracce della presenza mafiosa a Marsala e nel trapanese. Si presenta così l'iniziativa "Mafia e rivoluzione a Marsala", organizzata dal presidio "Vito Pipitone". Venerdì 11 gennaio 2013, a partire dalle 17, nella sala conferenze del Complesso Monumentale San Pietro, lo storico Natale Musarra, componente del Centro Internazionale Studi Risorgimentali – Garibaldini, presenterà i risultati (in gran parte inediti) delle sue ultime ricerche in merito alle origini della criminalità organizzata sul territorio lilibetano nel periodo delle rivoluzioni ottocentesche, alle organizzazioni camorristiche attive nel trapanese, ai rapporti tra le rivoluzioni mafia, camorra e carboneria.

Introdurrà i lavori, il referente del presidio "Vito Pipitone" di Libera Marsala Davide Piccione.

Domenica 20 gennaio alle 18,00 al complesso monumentale San Pietro

Presentazione del documentario "Marsala, i monumenti"

Domenica 20 gennaio alle 18,00 all'ex complesso monumentale di San Pietro di Marsala sarà presentato il documentario "Marsala, i monumenti". Il video, che sintetizza in 30 minuti una storia lunga millenni, ci accompagna alla scoperta dei tesori architettonici e

di ciò che è rimasto del passaggio di popoli e culture che hanno fatto di Marsala una delle più belle città siciliane. Alla proiezione parteciperanno il Sindaco Giulia Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione Eleonora Lo Curto e l'Avv. Diego Maggio.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Mercoledì 23 gennaio, celebrazione ecumenica "Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani", con la partecipazione delle Chiese: Apostolica Pentecostale, Cattolica e Valdese di Marsala. Alle ore 18,00 presso la Chiesa Madre - Piazza della Repubblica - Marsala.

Per imparare a gestire il rapporto con i propri figli

Genitori a lezione

Prosegue con grande successo sia a Trapani che a Marsala il master formativo sotto la direzione scientifica del professore Paolo Crepet

di Antonella Genna

Ancora una volta genitori a lezione per imparare a gestire il rapporto con i propri figli. Prosegue infatti, con grande successo, sia a Trapani che a Marsala, la terza edizione della "Scuola per Genitori", il master formativo portato avanti dall'associazione Genitori e Figli Istruzioni per l'Uso, sotto la direzione scientifica del professor Paolo Crepet, psichiatra e sociologo, ed in collaborazione con INA Assitalia.

L'iniziativa è realizzata grazie anche al patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, del Polo territoriale universitario della Provincia di Trapani, dei comuni di Trapani ed Erice, con la sponsorizzazione del comune di Marsala, Bancanuova, il supporto di Ada Comunicazione e di Donnafugata.

Una serie di incontri, avviati giovedì 26 novembre a Trapani e venerdì 27 a Marsala, in programma fino a maggio, vedranno la presenza in provincia dei maggiori esperti del settore, e di oltre 1000 partecipanti, tra genitori ed educatori locali, con lo scopo di individuare quelle strategie utili per stabilire, nell'ambito familiare, una comunicazione efficace e sostenere così il corretto sviluppo della personalità del giovane, aiutando il genitore a districarsi tra i tanti dubbi e possibili errori.

"La Scuola per Genitori – spiega l'Agente Generale di INA Assitalia Trapani, Vincenzo Favara – vuole costituire un concreto strumento a sostegno del ruolo educativo delle famiglie. Oggi, appare sempre più evidente come il consolidamento dei legami interpersonali e familiari sia uno dei presupposti imprescindibili per l'innovazione, lo sviluppo e il successo nella sfera economica e sociale. Ancor più se consideriamo la maggior parte delle aziende del nostro territorio sono aziende familiari".

Per l'occasione arriveranno a Trapani, presso il Polo Universitario della Provincia di Trapani, e a Marsala, presso Villa Favorita, il noto psicologo Paolo Crepet, il sessuologo dr. Marco Rossi, la dott.ssa Maria Rita Parsi, psicoterapeuta, il prof. Umberto Galimberti, filosofo, il dr. Sergio Sorgi, giornalista del Sole 24 ore, la dott.ssa Rosanna Schiralli, psicologa, ed il Priore di Bose, Enzo Bianchi, che fornisce la sua consulenza al progetto.

L'alto valore educativo della scuola, tutta incentrata sul valore della famiglia e sulla prevenzione del disagio giovanile, ha trovato anche l'apprezzamento del Diocesi di Trapani e di quella di Mazara del Vallo nella persona del Vescovo, Monsignor Domenico Mogavero.

11 complessivamente gli incontri in calendario: 4 a Trapani e 5 a Marsala. A questi si aggiunge, per la prima volta, un seminario di approfondimento per i docenti di Trapani, Erice, Paceco, Valderice e Marsala che si svolgerà a Trapani, il 14 e 15 gennaio. Nella due giorni Rosanna Schiralli e Ulisse Mariani affronteranno il tema de "La didattica delle emozioni, un nuovo format educativo per la prevenzione del disagio in età evolutiva a scuola". Il seminario sarà aperto dal dr. Antonio Cutolo, dirigente del Ministero per l'Istruzione, dirigente generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione.

I primi due incontri della Scuola per Genitori hanno intanto avuto luogo e sancito ancora una volta il forte bisogno di genitori ed educatori di affrontare tali tematiche. Il 26 novembre scorso il prof. Ulisse Mariani, psicologo e psicoterapeuta che lavora presso l'Azienda Sanitaria di Viterbo, autore di testi, ricerche e articoli scientifici su educazione alla salute, prevenzione, psicopatologia dell'età evolutiva, bullismo e psichiatria, è stato a Trapani per parlare di "Nuovi adolescenti, nuovi disagi" mentre il giorno successivo la psicologa e psicoterapeuta Rosanna Schiralli, già ordinaria di Scienze dell'educazione presso il Liceo Psicopedagogico di Viterbo, esperta di clinica e terapia del disagio di bambini ed adolescenti, ha incontrato i marsalesi per parlare di "Educazione emotiva e gestione dei conflitti". Il nuovo ciclo di incontri ha dunque preso il via affrontando una tematica delicata e cruciale nel processo educativo. In entrambi gli incontri è stato scandagliato il rapporto tra genitori e figli, con particolare attenzione agli aspetti legati all'educazione emotiva e le possibili chiavi di lettura per affrontare con consapevolezza e positività il tema del disagio giovanile, sottolineando con forza anche il ruolo fondamentale di regole e confini quali strumenti fondamentali per una corretta gestione delle emozioni stesse, per crescere uomini e donne liberi da rabbia a frustrazioni. **"Credo che l'educazione emotiva – dice ancora l'agente generale di INA Assitalia Trapani, Vincenzo Favara, che ha moderato l'incontro con la dott.ssa Schiralli – sia una questione di fondamentale importanza per lo sviluppo e il consolidamento di sani rapporti interpersonali all'interno delle famiglie.** Lungo il percorso della scuola che promuoviamo, stimolare la crescita sociale e culturale in materia di affettività e gestione delle relazioni costituisce sicuramente un tassello fondamentale; una delle necessità formative fondamentali per la creazione di un tessuto sociale di qualità nel nostro territorio. L'obiettivo di questo primo appuntamento – continua Favara – era di aiutare i genitori ad affrontare con gli strumenti più appropriati la sfera più intima dell'affettività dei loro figli, evitando così di lasciarli in balia dei possibili conflitti e del consequenziale disagio che mina fortemente un sano sviluppo delle relazioni familiari".

Concluse le festività natalizie, gli incontri riprenderanno con Alessandro Rosina, docente presso l'Università Cattolica di Milano, che il 24 gennaio sarà a Marsala e il 25 a Trapani per un incontro dal tema "Quale futuro e dove per i nostri figli, decalogo per i genitori italiani".

Ancora due gli incontri previsti nel mese di marzo (il giorno 5 a Trapani e il 6 a Marsala) quando il dott. Massimo Recalcati, direttore scientifico dell'I.R.P.A., terrà un incontro dedicato a "Cosa resta del padre, si salveranno i figli?".

Il 19 aprile invece, sempre presso la Villa Favorita di Marsala, Adele Traina, ricercatore A.R.N.A.S Oncologia Clinica e Sperimentale, parlerà di "Educazione alimentare: Linee guida per una sana alimentazione in famiglia".

"Il romanzo della famiglia: passioni e ragioni del vivere insieme, strategie di sopravvivenza per la donna" è invece l'argomento che affronterà Silvia Vegetti Finzi, psicoterapeuta e scrittrice, nel corso dell'incontro previsto per l'8 maggio a Trapani. A chiudere il ciclo d'incontri sarà invece, il 9 maggio a Marsala, il Priore di Bose Enzo Bianchi che si soffermerà sul tema "Il romanzo della famiglia: passioni e ragioni del vivere insieme".

Il Movimento per la Vita e il Lions Club insieme

Per le famiglie indigenti

Da sin.: Vittore Saladino (Babbo Natale), Antonella Pantaleo, Rosalba Figuccia, Giovanna Titone insieme ai bambini

L'associazione "Movimento per la vita" ed il Lions Club di Marsala hanno voluto dedicare un pomeriggio alle famiglie indigenti del territorio marsalese (sono ben 65 le famiglie di cui l'associazione si occupa).

Tra musica, canti e buonissimi dolci preparati da volenterose signore, sono stati donati giochi per i più piccoli e panettoni per i più grandi, un piccolo gesto per tentare di alleviare una grande sofferenza e donare ai bambini ed alle loro famiglie un pomeriggio di festa.

Martedì 15 gennaio al Teatro "Sollima"

Sogno di una notte di mezza estate

Si avvierà martedì prossimo, 15 gennaio, al Teatro "Sollima", il laboratorio teatrale *"Sogno di una notte di mezza estate"*. Il corso formativo - patrocinato dal Comune di Marsala e curato dall'Associazione ZAUM - sarà tenuto da Fabrizio Lombardo *(nella foto)* e Anna Clara Giampino, e si svilupperà lungo le seguenti linee: primi rudimenti di dizione, spazio e combattimento scenico, improvvisazione, ecc.

Il laboratorio, che avrà una durata di due settimane, si concluderà il 2 febbraio con una prova aperta finale che si svolgerà nel Complesso San Pietro. Le iscrizioni sono ancora aperte: unico requisito richiesto, un'età compresa tra i 15 e i 30 anni. Il corso è gratuito, ad eccezione dei necessari costi assicurativi.

Per info ed iscrizioni:
labosognomarsala@libero.it
347 3903858 - 347 5458175.

Laurea Dino Lombardo

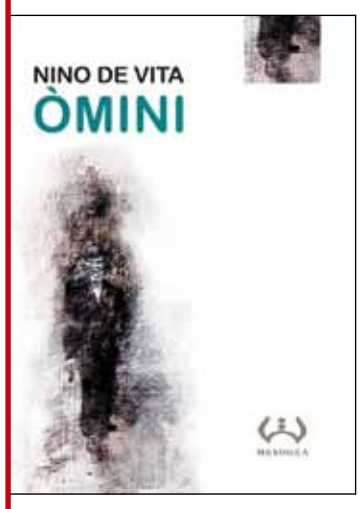
Apprendiamo con piacere l'ammissione al Corso di Licenza in Archeologia Cristiana-studi Universitari di 2° livello, presso il PIAC (Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana) con sede in Roma, di Dino Lombardo già archeologo e dott. in Ricerca, Documentazione e Tutela dei Beni Archeologici con laurea magistrale conseguita presso l'Ateneo Alma Mater di Bologna.

A Dino, figlio di Lina Tumbarello e Franco Lombardo nostri cari amici, i complimenti e l'augurio di una splendida carriera di studioso.

Punti di svista

di vito linares

Una bella occasione incontrare il poeta, l'amico Nino De Vita



Ente Mostra di Pittura - Al centro il poeta Nino De Vita durante la presentazione del suo libro Òmini. Alla sua destra Troisi e il notaio Piergiorgio Salvo

Sabato 22 Dicembre 2012, ore 18,30: Ente Mostra di Pittura (diamo la data perché a qualcuno é sfuggita e l'indirizzo esatto a chi non è abituato a partecipare ai momenti culturali della nostra città, senza i quali andremo sempre più a sud … … praticamente a mare … !) ... Una bella occasione incontrare il poeta, l'amico Nino De Vita, così ben presentato dal professore Sergio Troisi che, libero dai lacciuoli della critica d'arte, ha espresso un suo grande lato umano, lasciandosi trascinare dai sentimenti più genuini e spontanei fino alla commozione.

Il poeta ha parlato della sua prima infanzia e dell'adolescenza, non trascurando nulla di particolari incredibili per un bambino ed un ragazzino vissuto negli anni '50. Isolato in una atmosfera da medioevo, all'interno di una contrada dove l'unica "luce" era la voglia di scappare verso un orizzonte qualsiasi che promettesse risposte alla sua curiosità, alla voglia di conoscere l'oltre che gli veniva promesso solo dalle tante letture delle quali, fin da piccolo, amava cibarsi … Esce, studia, viaggia … poi si chiude nel suo particolare linguaggio poetico espresso in "cutusiano" ... !Uscire per tornare indietro ..., perché? Così i suoi lamenti, le sue grida, i suoi canti restano incomprensibili ai più.

Non certo la difficoltà di comunicare sta nella sua filosofia di vita, in un pensiero che appartiene a tutta l'umanità, ma, credo, nel volere essere riconosciuto per quello che é o che vuole essere! Come a dire: "siete voi a dovere ...".

Così, conversando amabilmente con il pubblico, racconta incontri con Sellerio, Bufalino e Sciascia, intrattenendosi su di un aneddoto molto significante: "un giorno con Leonardo ed il sindaco di un paesino dell'entroterra siciliano andiamo a trovare un pittore, uno che era andato via dalla Sicilia per andare a vivere in Argentina, ma che, poi, era rientrato nel suo paese per appartarsi in solitudine. Ci accoglie cordialmente e ci propone la visione di un bel po' di sue opere. Sciascia dimostra un certo interesse per quelle tele, fino a proporgli una mostra a Palermo che lui stesso avrebbe inaugurato. Ma quale meraviglia nel sentirsi dire: «ma lei scherza, io non voglio esporre in nessun posto, io voglio morire sconosciuto … !» … e sembrava volesse cacciarci via ...".

Questo racconto, per me, è diventato la lente-filtro di tutta la serata.

Mi sono ricordato di Verga e dei suoi "vinti"; di coloro che non avendocela fatta decidono di chiudersi dentro di loro, in una solitudine che li porta ad odiare tutto e tutti. Loro vogliono "non esserci", nella speranza che, poi …, qualcuno abbai a dire: "noi siamo colpevoli di non averlo capito ...". Ma che soddisfazione è questa? Anche Foscolo contava nell'immortalità del ricordo, ma lui sapeva che tra consensi e nemici in vita … Tutto questo per dire all'amico Nino, alla fine della presentazione dell'ultimo suo libro: "Omini", che il suo "cutusiano" deve diventare linguaggio riconosciuto, tradotto in tutte le lingue del mondo: l'inglese, il cinese, l'arabo … per appartenenza. Perché tutti possano entrare nel vasto universo del suo pensiero filosofico, senza essere costretti a passare attraverso lo stretto budello di un complesso dialetto che scoraggia i più, ignoranti o pigri, … per l'orgoglio tutto siciliano (noi isolani ed isolati …) di essere come i "vinti" di Verga e che oggi, sempre di più, si ritraggono davanti al detto, quasi biblico: "vicinu ò Re beautu cù c'è" … L'orgoglio dei primi e l'orgoglio dei secondi? Occorre riflettere … Ah! Ci è dispiaciuto non vedere un qualche esponente dell'Amministrazione Comunale, ma qualcuno ha detto di aver visto un cartello: "Stiamo lavorando per voi" …

Leggendo NNOMURA di Nino De Vita

di Giovanna Rallo

La raccolta di poesie di Nino De Vita ***"Nnòmura"*** è, come suggerisce il titolo, una galleria di nomi-personaggi, individuati con il soprannome *('ngiuria)* con cui erano conosciuti nella loro contrada: *Cola 'u turcu, Bbettu 'u mannariotu, Pino mignagni, Masi 'u russu, Ggiggi ciuciachivvola, Nunziu pizzicammerda* etc.

E' inoltre un museo vivo di parole dialettali della contrada di Birgi e di Cutusio, parole di grande impatto e forza espressiva, ormai in disuso, dimenticate, perdute per sempre, che vengono rievocate e quasi catalogate dall'autore con amore e cura maniacale.

Sono parole legate a facce, luoghi, piante, animali, storie di un mondo contadino ormai estinto, che il poeta ritrae con asciuttezza e rigore linguistico, senza indulgere a facili e sdolcinati sentimentalismi.

Eppure da questo linguaggio scarno, asciutto ed essenziale, trasuda lo slancio emotivo, il trasporto affettivo, la nostalgia accorata per un mondo irrimediabilmente perduto, vissuto nella memoria come una specie di età dell'oro, che riemerge in tutta la sua forza attraverso l'espressività del linguaggio dialettale.

Le parole dei contadini, la loro vita fatta di semplici cose, le case *sdirrupatizze,* le loro povere storie, sono rimaste scolpite indelebilmente nella mente e nel cuore del poeta ed egli ce le restituisce ricoperte da una patina eroica e da un alone visionario, così come le ha viste con gli occhi di ragazzo, nato e vissuto da sempre in quei luoghi.

Le varie sezioni della raccolta indicano appunto i luoghi *(Trazzeri; Posti runni cci abbita 'u marauni),* le storie ascoltate, rivissute e raccontate *(Mazzapaneddu; O straventu; Zzitati; Misteri),* l'esperienza di un giovane cacciatore *(sangu).*

Quest'ultima sezione, molto bella ed espressiva, suscita tuttavia forte turbamento per le descrizioni realistiche di barbari riti di sangue, come l'accecamento dei cardellini e l'uccisione delle prede ferite.

Una spietata crudeltà giovanile si unisce in queste liriche ad un sentimento a stento represso di *pietas* per la sofferenza degli animali torturati e uccisi.

E' forse questo il sentimento che prova un cacciatore pentito che, avendo maturato un nuovo rapporto con la natura e gli animali, guarda con occhi compassionevoli ai suoi antichi riti di morte, dopo aver appeso per sempre al chiodo il suo fucile.

La parabola della poesia di De Vita è tracciata in maniera esemplare dalle liriche dedicate alla *Naca,* un dondolo che veniva usato come culla per i neonati.

Nella prima di queste liriche egli rievoca *"a naca"* ricoperta da un velo, dove la madre lo cullava, cantando e *"ciuciulando"* finché non si addormentava.

'A naca è il simbolo di un eden perduto, un luogo di protezione e di felicità.

La seconda lirica comincia con le parole *"si ncamuliu 'a naca"* che, prima lasciata tra le cose inutili, piena di polvere e di ragnatele, viene infine gettata nel forno, per accenderlo insieme ad altra legna.

"A naca" bruciata è la coscienza della perdita irrimediabile di quell'eden di felicità.

Nella terza lirica dedicata alla *"naca",* la madre gli racconta come è venuta in possesso di quella culla, che lei aveva avuto da una donna che aveva perso il suo bambino.

E' questa la terza fase della poesia di De Vita: il rimpianto per l'eden perduto diventa storia / storie da raccontare.

Nino De Vita è stato testimone privilegiato, attento, curioso, partecipe di quel microcosmo umano, sociale e linguistico che è Cutusio e Birgi negli anni cinquanta.

Quel microcosmo egli ha voluto fissare per sempre nelle sue liriche per recuperarlo in qualche modo, restituirlo alla vita, anche se una vita fatta di lettere e segni scritti su un foglio, ma che pure hanno la capacità e la forza di sottrarlo all'oblìo corrosivo ed impietoso del tempo e della dimenticanza, che brucia gli uomini, le loro parole e le loro povere cose e le trasforma in cenere, come *'a naca,* gettata impietosamente nel forno.

Da qui nasce la storia di De Vita poeta e le storie che egli racconta, da qui la forza e il valore della sua poesia.

Un'idea per i nostri viticoltori

Viaggio nelle campagne di Asti per scoprire il proliferare di piccole aziende agricole che producono vino di ottima qualità a prezzi contenuti. Dalle terre che alla recente assemblea di Recevin hanno perso la propria sfida con Marsala, giunge un messaggio per i nostri viticoltori: si può produrre vino di qualità creando piccole aziende autonome. Come fece Luigi Einaudi

di Marcello Scarpitta

Dario mi accoglie in un'ampia sala adibita a degustazione di vini. Fuori fa freddo e un tiepido sole fa a pugni con un leggero ma fastidioso vento che si è alzato sulle colline appena imbiancate di neve tra le Langhe e il Monferrato. Siamo nelle campagne di Agliano Terme, a una manciata di chilometri da Asti e a soli 24 chilometri dal piccolo e caratteristico comune di Barbaresco, produttore dell'omonimo vino ottenuto dal re dei vitigni piemontesi, il nebbiolo, ma alla fine superato da Marsala nella scelta da parte dell'assemblea di Recevin a Città Europa per il vino del 2013. Il nostro vino "caldo", sincera spremuta di sole di un autunno che da noi è un prolungamento dell'estate ha battuto l'eccellente vino piemontese, altrettanto sincera spremuta…di una nebbia autunnale (come lo stesso termine "nebbiolo" suggerisce) che nelle Langhe presagisce già l'arrivo di inverni freddi. Eppure qui si produce vino di qualità ancor prima che dai tempi di Cavour e di Luigi Einaudi, che da queste parti, prima di diventare il secondo Presidente della Repubblica conduceva a soli 23 anni, un'azienda agricola (ancora esistente) applicando alla viticoltura le tecniche di coltivazione più moderne.

Mentre degusto un'ottima Barbera barricata, converso con Dario, titolare di una piccola azienda vinicola a conduzione familiare cercando di capire insieme a lui quali possano essere le differenze tra la nostra vitivinicoltura e quella piemontese. Mi mostra una foto che lo ritrae giovane insieme alla moglie e al figlio più piccolo, ora enologo nell'azienda di famiglia: - "Produco vino esclusivamente dalle mie uve da ben tre generazioni – mi dice con orgoglio mentre sua moglie affetta e ci serve un po' di salame campagnolo – cerchiamo di produrre vino di qualità facendo tutto da noi, dalla cura della vite fino all'imbottigliamento."- Mi vengono in mente le miriadi di cartelli che avevo incontrato poco prima lungo le strade che portano ad Asti, ad Alba e in tutto il Monferrato e le Langhe: ciascuno indica una piccola azienda agricola. "Ne esistono tante qui in zona e in ognuna si vendemmia l'uva, si produce il vino, lo si imbottiglia e lo si vende. Poi – continua Dario- ci sono i produttori che portano soltanto le uve in cantina; tra queste ci sono alcune cantine sociali e le grandi cantine private di fama nazionale e mondiale.-" Penso alla scarsa qualità di certi vini piemontesi che si trovano nei supermercati di tutta Italia e che noi siciliani siamo soliti definire "acquette del Piemonte". Il vino di Dario al contrario è corposo, sui 14 gradi e mezzo, piacevole, generoso proprio come il nostro vino. "Certa industria vinicola piemontese – mi spiega – tende a massificare la produzione. Le cantine invitano i produttori ad ammassare l'uva in un determinato periodo durante il tempo della vendemmia, così chi dovrebbe subito vendemmiare si trova a dover rinviare la vendemmia ed è magari costretto a somministrare antimuffe alle piante per evitare che l'uva marcisca sulla vite."

Dario invece, come tanti piccoli produttori della zona, preferisce non sottostare a queste regole e ha investito sulla qualità del prodotto vinificando da sé e in purezza al 100% uve da vitigni anche secolari. Sono tante piccole aziende agricole dunque che tuttavia non riescono ad emergere a livello nazionale lasciando la promozione dei vini della zona alle grosse cantine vinicole, magari molto abili nel marketing ma forse molto meno nella produzione di vini di qualità. E dal momento che senza qualità il marketing può far poco forse è anche così che si può spiegare il sorpasso di Marsala su Barbaresco agli occhi di Recevin. "La mia unica forza di vendita – ci spiega Dario – è il passaparola che gira anche tra i tanti liguri che salgono qui ad Asti facendo 100 km di autostrada per comprare il vino da noi piccoli imprenditori!" Dario non crede più neanche alle grandi manifestazioni fieristiche del vino in cui – dice – "mi sono trovato spesso a fronteggiare la concorrenza delle grosse case vinicole spesso sostenute dalle rispettive regioni mentre noi investiamo capitali tutti privati." La stufa della sala degustazioni è quasi al massimo. Dario si anima quando parla, è un piemontese coriaceo e il suo animo brucia più del pellet della sua stufa quando mi racconta che non ostante la crisi riesce a tirare avanti con l'aiuto della moglie e del figlio enologo: "Qui al Nord molti pagano male…alcuni ristoranti più stelle hanno e meno bene pagano, così preferisco vendere ai privati…spedendo anche all'estero. Poi c'è il problema della flavescenza dorata, una malattia dei vitigni diffusa in tutto il nord Italia e soprattutto qui in Piemonte: un insetto punge la vite trasmettendo un parassita che come un cancro si diffonde alle altre piante facendo appassire i grappoli. Il rimedio è estirpare la vite alla radice. Molti viticoltori hanno dovuto per forza di cose rinunciare ai propri vigneti infetti, soprattutto a quelli collinari, e acquistare le uve altrove per rivenderle alle cantine."

Nonostante tutto le piccole imprese del vino ad Asti vanno avanti e sembrano quasi lanciare ai viticoltori marsalesi un segnale molto importante: come Luigi Einaudi quasi un secolo fa e Dario ed altri produttori oggi, si può fare vino di qualità anche senza necessariamente appoggiarsi alle cantine, sia sociali che private a cui spesso i nostri viticoltori vendono solo le uve. Dario mi porta fuori la sala degustazioni da lui ben organizzata in casa sua, per un attimo rimpiango la stufa a pellet, i vini e il salame. Percorsi pochi metri insieme alla moglie ci troviamo in una sorta di magazzino, quello che noi chiameremmo "un malaseno" di una casa di campagna. Qui dentro in uno spazio adeguato ma non eccessivo mi mostra i serbatoi in acciaio con dentro il Grignolino, la Barbera, il Dolcetto, la Bonarda dell'ultima vendemmia. Ha pure una barrique per l'affinamento, la macchina con cui imbottiglia e etichetta i vini con tanto di certificazione DOC e i contenitori di dieci litri per le spedizioni. Tutto avviene nella massima pulizia e professionalità. I prezzi da listino sono già "ivati", lui stesso rilascia regolare fattura: alla bottiglia 3,50 euro per i rossi, 6 per il barricato. Subito dopo la moglie, fino a quel momento silenziosa e cordialissima affettatrice di salame, davanti a un vigneto secolare di Barbera infreddolito dalla neve mi chiede di dove sono: "Di Marsala – replico io all'istante con l'orgoglio di chi appartiene ad una città conosciuta in tutto il mondo per il suo vino da meditazione! – "Buono, l'ho usato ieri sera per cucinare – mi sento dentro gelare molto di più delle sue vigne ma capisco che nelle sue parole non c'è affatto ironia. "Signora, lo provi anche con la grana, o con il gorgonzola o da solo nell'apposito bicchiere da meditazione magari davanti alla sua stufa a pellet!" Stizzito sono io che tradisco un po' d'ironia ma ancora una volta dalla gente del nord, mentre osservo sconsolato quei vigneti che d'inverno trasmettono malinconia tanto quanto è la bontà dei loro vini, ho la conferma che sul Marsala, a Marsala, con i nostri vigneti che spremono raggi di sole anche in inverno …dobbiamo ancora fare tanto in fatto di marketing!!!

A Marsala la seconda rassegna dei vini biologici e sperimentali siciliani

Interverranno l'assessore regionale Dario Cartabellotta e il nutrizionista prof. Giorgio Calabrese

Si svolgerà a Marsala - il 12 e il 13 gennaio - la seconda "Rassegna regionale dei Vini biologici siciliani", patrocinata dall'Amministrazione Adamo, in collaborazione con l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino (ONAV). La manifestazione coinvolge altresì le Aziende vitivinicole produttrici di uve, vini biologici e sperimentali, di cui conosceremo tipologie e caratteristiche. *"Abbiamo voluto essere sede di questo importante appuntamento per aprire all'insegna della qualità e dell'innovazione un anno cruciale per Marsala, riconosciuta Città Europea del Vino 2013*, sottolinea l'assessore alle Attività produttive Oreste Alagna. *Quello dei vini biologici è un settore in cui il nostro Paese primeggia, con prospettive di sviluppo molto interessanti per il nostro territorio"*. Alla rassegna daranno il proprio contributo l'assessore regionale alle Risorse agricole, Dario Cartabellotta, e il presidente dell'ONAV e noto nutrizionista, prof. Giorgio Calabrese. Previsti anche due seminari: uno sui vini Dop; l'altro sui vini biologici. Ben tre le degustazioni guidate che si svolgeranno all'Istituto Tecnico Agrario: oltre ai vini dop e biologici, anche quelli "sperimentali" del territorio. Collaborano alla rassegna sia l'IRVOS (Istituto Regionale della Vite e dell'Olio di Sicilia) che l'Associazione "Città del Bio", nonché l'Associazione Nazionale Città del Vino che consegnerà le Medaglie d'Argento del concorso "La Selezione del Sindaco". Diverse le Aziende siciliane presenti, oltre a quelle di Marsala che è stata la città del vino più premiata: ben diciassette medaglie, 4 ori e 13 argenti. Prevista anche l'assegnazione di riconoscimenti, tra i quali il premio IRVOS "Marco De Bartoli" dedicato alla personalità impegnatasi a favore del settore vitivinicolo siciliano.

CIA: "Fondamentale il rapporto fra imprese e ricerca"

Organizzata dalla sezione provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori una due giorni per la divulgazione primi risultati del progetto"Sineflor"

E' stato organizzato dalla sezione provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori il doppio appuntamento divulgativo svoltosi lunedì 17 e martedì 18 al Podere Fossarunza in merito al Progetto Sineflor, che mira a trovare nuove sinergie ed innovazioni in agricoltura, in particolare per la coltivazione di pomodori e piante ornamentali di agrumi.

Ai due incontri erano presenti numerosi imprenditori, operatori del settore, formatori e partner del progetto, realizzato nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013. Fra i membri dell'ATS, oltre alla Capofila "Trapani piante ornamentali soc. coop.", anche: la Metalmeccanica Renda, l'Istituto di Genetica Vegetale del CNR, i Centri Regionali per le tecnologie Agroalimentari "CE.R.T.A"., la società Agricola Trapani Srl, l'impresa agricola Trapani Giacomo, la Confederazione Italiana Agricoltori, l'impresa agricola Pipitone Nicolò, l'impresa agricola Zerilli Fabrizio, il consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia "BES", l'impresa Liccardi Alfredo e l'impresa Agile srl.

"Il rapporto fra il mondo della ricerca e delle imprese – ha affermato Vito Tumbarello, direttore provinciale della CIA – è fondamentale per favorire un interscambio di informazioni e soprattutto dare nuovi strumenti, oggettivi, per il miglioramento delle tecniche agricole, in modo da realizzare produzioni qualitativamente superiori e quindi competitive nel mercato internazionale".

Le due giornate di lavori hanno visto avvicendarsi diversi ricercatori impegnati nel progetto, coordinato dal dottor Fabio De Pasquale, relazionando sui progressi di oltre un anno di ricerca nei campi sperimentali in contrada Ferla a Petrosino.

Oltre ai primi risultati emersi nel corso della ricerca fra i temi trattati anche: l'influenza e la gestione dei parametri ambientali nelle colture orticole, le potenzialità e le prospettive per il settore ornamentale, la nutrizione minerale nelle colture protette in vaso di piante ornamentali.

"La divulgazione di nuovi risultati e tecniche è fondamentale per la competitività delle aziende locali – ha proseguito Tumbarello – per questo incentiviamo questo genere di incontri dando imput e nuove conoscenze anche ai referenti degli enti di formazione".

Addio ad un signore dell'Arma Mario Blunda

Mario Blunda ha prestato servizio per più di vent'anni a Marsala, prima come Responsabile della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura e poi dal 1994 in poi come Comandante del Nucleo Comando della Compagnia di Carabinieri di Marsala. Se n'è andato il 27 dicembre. Aveva solo 56 anni.

Al centro il Generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli, Mario Blunda, il Capitano Carmine Gebiola, gli Appuntati Ciro Consiglio, Leonardo D'Alessandro, Rosario Vaccaro e il Brigadiere Paolo Scardina.

Si prova un senso di vuoto e di grande tristezza quando si apprende una notizia del genere. E' morto Mario Blunda, luogotenente dei Carabinieri che ha prestato servizio per più di vent'anni a Marsala, prima come Responsabile della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura e poi dal 1994 in poi come Comandante del Nucleo Comando della Compagnia di Carabinieri di Marsala. Lo avevo conosciuto durante i miei primi passi da cronista per questo giornale. In quei primi anni '90 a Marsala la mafia sparava fin quando le forze dell'Ordine non ripresero il controllo del territorio. Ricordo un piccolo gruppo di ragazzi fedeli allo Stato in una stanza della Procura. Un gruppo affiatato, lo stesso gruppo che aveva coadiuvato Paolo Borsellino pochi anni prima e che si era reso protagonista della cattura di mafiosi, alcuni dei quali poi diventati collaboratori di giustizia. Vedevo in loro la prosecuzione del lavoro iniziato dal giudice Paolo Borsellino. Erano Carmelo Canale, Alberto Furia, Rosario Orlando, Antonio Criscenti, Antonino Daidone, Mariano Signorello, Martino Martellotta e Francesco Toscano. Preferisco ricordarli per nome senza citare il grado perché innanzitutto erano uomini, oltre che carabinieri. E soprattutto lui, Mario Blunda, che prima di parlarmi degli arresti fatti, mi mise subito a mio agio raccontandomi della sua prima esperienza formativa nell'Arma nella caserma di Genova Sturla, non appena mi capitò di dirgli che sono nato a Genova. Era una piccola famiglia che amava trascorre le giornate insieme in quello stanzino ad indagare per poi operare, sempre insieme, fuori, sul territorio ad eseguire alle prime luci dell'alba gli arresti ordinati dalla Procura. Mario in particolare era di un'umanità impressionante, rispettoso di tutti, anche di chi si trovava per propria scelta dall'altra parte. Qualche anno dopo, durante un'occasione pubblica promossa dal Vomere sul tema della legalità nelle scuole, avevo stentato a riconoscerlo nella sua divisa. In Procura di solito lo avevo incontrato in borghese. Fu lui che mi chiamò e mi salutò proprio come un caro amico che non vedevo da tempo. Lo ricordo legatissimo ad Alberto Furia, quasi due fratelli. Insieme formavano una coppia di una simpatia unica, in quella stanza mi ricevevano nei momenti di pausa dal lavoro ed insieme, tra una notizia e l'altra, si scherzava e si parlava anche di altro. Insieme erano anche stati in missione in Bosnia nel 2004.

Alberto ha assistito Mario nel decorso della sua malattia tanto breve quanto fulminante. Ai primi di novembre aveva intuito che stava poco bene e lo aveva convinto a controllarsi. Nel frattempo anche per smorzare la tensione, con agli altri colleghi, aveva provveduto ad organizzargli la festa di compleanno. Subito dopo le analisi confermano un male incurabile. A poco è valso il ricovero d'urgenza in ospedale a Roma. Mario se ne è andato il 27 Dicembre a 56 anni.

I funerali con gli onori Militari, officiati dal Cappellano del 36° Stormo, Padre Antonino Puzzo, sono stati celebrati due giorni dopo in un'affollatissima Chiesa Madre di Marsala alla presenza del comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Generale di Divisione Riccardo Amato, del Comandante Provinciale di Trapani, Col. Fernando Nazzaro, del Cap. Carmine Gebiola, Comandante Compagnia di Marsala e di tutti i comandanti delle Compagnie Carabinieri della provincia di Trapani; dei giudici Dino Petralia con la moglie Alessandra Camassa, del dott. Gaetano Trainito e Antonella Trainito, del Maggiore Carmelo Canale, del Comandante della Guardia di Finanza di Marsala, Capitano Filippo Cea, del Comandante della Polizia Municipale di Marsala, Enzo Menfi, del Commissario di P.S. di Marsala Matteo Bonanno e delle Associazioni dell'Arma in congedo. I colleghi gli hanno tributato un Picchetto d'Onore mentre tanta gente comune con la sua presenza in Chiesa ha voluto manifestargli il proprio affetto. "*Ora più che mai desideriamo continuare a ricordarlo e a onorarlo per le sue grandi doti di uomo e di carabiniere*. – dice al nostro giornale Alberto Furia - *E' una perdita per me che per più di ventiquattro anni sono stato suo amico e per tutti coloro che lo hanno conosciuto anche per poco tempo.*"

Mario Blunda, nato a Valderice il 7 Novembre 1956 si era arruolato nell'Arma dei Carabinieri nel 1981. Dopo la frequenza biennale del corso allievi sottoufffiziali trascorre sei anni nel 2° Battaglione Carabinieri Liguria dove ricopre l'incarico di Comandante Squadra Assaltatori "Comandante del Nucleo Comando della 1° Compagnia Motorizzata. Trasferito nel 1990 alla Sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Marsala nel 1992 ne diventa il Responsabile per poi, dal 1994 al giorno della sua morte, ricoprire l'incarico di Comandante del Nucleo Comando della Compagnia Carabinieri di Marsala. In seguito alla missione di pace in Bosnia nel 2004 dove viene insignito della Croce Commemorativa riceve nel 2005 la qualifica di Luogotenente. Viene insignito della Croce d'Oro per i 25anni di servizio nel 2008, della Medaglia di Bronzo di Benemerenza dal Sacro Militare Ordine Costantino di San Giorgio di Napoli nel 2009 e nell'anno seguente della Medaglia d'Oro al merito per i venti anni di comando e della Medaglia Mauriziana al Merito di dieci lustri di carriera militare. Caro Mario, anche se non sei più con noi … per noi … e per tutti quelli che ti hanno conosciuto per la tua simpatia, per la tua professionalità e per la tua umanità rimarrai sempre… "nei secoli fedele"!!!

Marcello Scarpitta

• • •

Ai familiari di Mario e a tutta l'Arma dei Carabinieri vanno le più sentite condoglianze da parte de "Il Vomere" e di tutto il Centro Stampa Rubino.

Il Centro Studi Salvo D'Acquisto Sezione di Marsala esprime i sensi del più profondo cordoglio alla famiglia di Mario Blunda.

Per Mario Blunda

In un'epoca in cui si apprezza chi primeggia in denaro e potere, chi ottiene la scena non per meriti particolari ma perché è stato raggiunto dalle telecamere è davvero singolare che noi siamo riuniti qui in tanti e siamo tutti muti dal dolore e commossi davanti ad un uomo che non ha mai agito per potere o per essere il primo ma solo e soltanto al servizio degli altri con il sorriso sulle labbra.

E' questa l'eredità che ci ha lasciato Mario Blunda ed il messaggio forte da trasmettere ai nostri figli: non è il potere che ci fa davvero primi nel cuore e nella mente dei nostri amici ma l'amore che abbiamo saputo dare.

Mario Blunda, il luogotenente dei Carabinieri che per me però e, sono sicura, per molti altri, rimarrà sempre il "brigadiere Blunda" degli anni della gioventù, ha svolto il suo servizio terreno da grande uomo, perché si è grandi quando si è felici di non essere i primi ma si è magnifici secondi, terzi, quarti, decimi.

Molti di noi qui presenti hanno percorso parte dei loro anni migliori accanto a Mario Blunda e nessuno di loro, ne sono certa, è qui per forma.

Mi perdoni l'Arma ma Mario Blunda non è rispettato perché era un Carabiniere ma perché era una persona di rara gentilezza e di incondizionata disponibilità per il prossimo.

L'Arma dei Carabinieri però sa che Mario Blunda amava la sua divisa ed era consapevole e orgoglioso di essere un Carabiniere e interpretava questa sua funzione pubblica come tutti dovremmo farlo, al servizio degli altri.

E di questo ruolo io stessa sono stata tante volte testimone: la generosità di cui ho parlato l'ho vista elargire a piene mani, ad esempio, nei riguardi delle collaboratrici di giustizia.

Se Paolo Borsellino fu un padre per Piera Aiello e Rita Atria, Mario Blunda è stato un fratello maggiore e per lungo tempo con un ruolo di appoggio riservato e costante.

E Piera Aiello è corsa al suo capezzale quando l'ho informata che Mario stava male. Perché, come dicevo, sono questi i grandi uomini che non si dimenticano, quelli che ti stanno accanto senza clamore ma fornendoti sempre un appoggio sicuro.

E voglio rivelarvi un particolare personale. Mario Blunda insieme ad altri suoi colleghi dell'Arma il 28 dicembre del 1992 mi ha regalato una stampa della "Sacra Famiglia", che io da allora espongo nella mia camera da letto, con scritto in basso "con l'augurio di nuovi e più brillanti successi".

Mai avrei pensato quel 28 dicembre che vent'anni dopo nella stessa data sarei stata qui con voi a piangere per lui.

Di solito a noi magistrati si regala qualcosa che attiene alla nostra professione: un libro, una borsa da lavoro.

Quel regalo dimostra invece tutta la sensibilità di Mario che aveva compreso quanto fosse per me importante la famiglia che io considero il presupposto di ogni successo.

E poi Mario Blunda da vent'anni ed anche quest'anno non dimenticava mai di farmi avere l'agenda dei Carabinieri e il calendario. Un rito che io prevedevo e aspettavo con tenerezza perché per me esprimeva l'anima di un Carabiniere con la C maiuscola: NEI SECOLI FEDELE!

Alessandra Camassa

25 candeline per il gruppo di R.n.S
"Maria Madre della Consolazione"
Chiesa Itria - Marsala

Torta 25° con il pastorale Rns di Marsala

Maria Celi-Mirabile

Ignazio Cicchirillo coordinatore Regionale

Una domenica pomeriggio di venticinque anni fa un gruppetto di persone, insieme al sacerdote Padre Pio Barbagallo, dell'ordine religiosa degli Agostiniani Scalzi, incominciò a riunirsi presso "La Casa delle Suore Oblate al Divino Amore" dell'Istituto Genna Spanò di Marsala per incontri settimanali di preghiera di lode e di ringraziamento al Signore.

In quel momento nacque a Marsala il primo gruppo di RnS dedicato a "Maria Madre della Consolazione", con sede definitiva presso il Convento dei Padri Agostiniani Scalzi.

E' stato lo Spirito Santo a far nascere questa prima realtà di RnS a Marsala, suscitando, contemporaneamente, in P. Pio, che conosceva e apprezzava il movimento di preghiera, il desiderio di cercare una comunità e con essa vivere la spiritualità specifica del RnS e in alcuni fratelli che volevano costituire un gruppo di RnS, il desiderio di cercare un sacerdote che li guidasse spiritualmente in questa esperienza carismatica.

Entrambi pregarono il Signore perché realizzasse le loro attese e, allo scopo, invocarono lo Spirito Santo che creò le giuste circostanze affinchè quelle preghiere fossero esaudite.

Tutto si realizzò attraverso un incontro di P.PIO con l'allora parroco della Chiesa di San Matteo, don Mariano Mezzapelle, che lo pregò di prendersi cura di un gruppetto di persone che si riuniva presso l'Istituto Genna per pregare il Signor, secondo lo stile del R n S e che desiderava la guida di un sacerdote.

Anche l'affidamento del gruppo alla Madonna "Maria Madre della Consolazione" fu ispirato dallo Spirito Santo che, durante uno dei primi incontri di preghiera, improvvisamente, attraverso la preghiera di una sorella, che si trovava in assemblea, manifestò la presenza della Mamma Celeste in mezzo ai fratelli, che intercedeva per essi presso il Figlio Gesù e consolava, percettibilmente, il cuore di tutti i presenti; guarda caso il gruppo, da sempre, ha come sede il convento degli Agostiniani Scalzi che venerano proprio la madre di Dio con il titolo "Maria Madre della Consolazione".

La prima volta che il gruppo si riunì a pregare,presso la sagrestia del suddetto convento, P. Pio, osservando la piccola stanza che ospitava l'esiguo numero di fratelli oranti, disse: "Chissà se in futuro, lo Spirito Santo ci renderà così numerosi da essere costretti a spostarci in locali sempre più grandi o, addirittura, in chiesa (il locale più grande), oppure, perché no? Anche fuori dalla chiesa?"

Parole profetiche.

Il numero dei fratelli aumentò così tanto, che il gruppo, per motivi di spazio, dovette riunirsi per pregare, proprio in chiesa e,dopo non molto tempo, si realizzò anche la profezia: "Anche fuori dalla chiesa".

Come?

Nuovi fratelli giungevano continuamente all'Itria per pregare, invitati dai membri stessi del gruppo, oppure perché sentivano parlare di quest'incontro di preghiera diverso da quelli a cui si era abituati a partecipare, o, ancora perché il sacerdote don Antonio Civello simpatizzante del Rinnovamento li indirizzava al gruppo, invitandoli a vivere l'esperienza carismatica di questo movimento, oggi associazione ecclesiale.

Tutto ciò portò, nel tempo, a veri e propri esodi di fratelli che dalla comunità andavano verso altre chiese dove contribuivano alla nascita di altri gruppi, continuando a mantenere, nei tempo, i forti legami e i rapporti spirituali di sempre con i fratelli dell'Itria, nell'unità dei cuori.

Per questo motivo al gruppo è stato attribuito anche l'appellativo di: "gruppo madre", che ha sempre percepito e continua a percepire forte l'azione dello Spirito Santo che lo giuda e ciò è dovuto alla fedeltà del Signore che, in un momento delicato, durante una particolare preghiera dove si chiedeva il suo aiuto, raggiunse puntualmente i fratelli con la sua parola: "Non vi lascerò orfani".

Fra i tanti doni che il gruppo ha ricevuto dal Signore spicca la grazia di essere stato sempre guidato spiritualmente da un sacerdote; ricordiamo: P. Pio Barbagallo, P. Giuseppe Barba e P. Mario Paoletti, tornati alla casa del Padre, P. Elson e, attualmente, P. Mario Genco.

Padre Pio Barbagallo

Padre Giuseppe Barba

Padre Mario Paoletti

Durante questi 25 anni, i fratelli e le sorelle fedeli al Signore e a questa comunità, possono affermare di essere cresciuti nella consapevolezza che,per grazia di Dio, sono stati chiamati a vivere, nella Chiesa, attraverso il Rinnovamento, una nuova vita nello Spirito Santo. Una vita nuova goduta e da godere uno accanto all'altro, nel rispetto e nella stima reciproca,per poter realizzare il progetto del Padre che vuole, nella diversità individuale, l'unità di tutti l'amore vicendevole.

Mantenere quest'unità non è stato sempre facile, a causa del cedimento della carne di fronte alla tentazione che provoca lo sconvolgimento dell'equilibrio che mantiene uniti i membri della comunità, ma la forza dello Spirito Santo,fortemente e sinceramente invocato, ha sempre rimesso ogni cosa al suo posto. La testimonianza che oggi si vuole donare, a chi ascolta o legge queste righe, è quella di voler proclamare sempre la signoria di Cristo in tutte le creature e rendergli grazie per avere manifestato abbondantemente i prodigi del suo amore attraverso ciò che ha operato nella vita di ognuno, per mezzo dell'azione dello Spirito Santo, liberando e convertendo i cuori anche quando si sono verificate difficoltà familiari, economiche, di salute e, a tal proposito, in alcuni casi si parla di malattie gravi che hanno causato la morte di coloro che sono stati colpiti da infermità e che sono tornati al Padre nella pace dell'anima.

E'stupefacente ascoltare il grido di "Gesù è il Signore" da parte del fratello o della sorella che non aveva mai sentito parlare di cristianesimo, o che, avendo vissuto nel peccato, chiede perdono al Signore e perdona a sua volta il suo offensore e che ha gustato e continua a gustare la bellezza e la bontà della fede nutrendo la propria anima del cibo sacramentale. Di questi miracoli siamo testimoni.

Grazie Signore per questi venticinque anni di celebrazioni ed adorazioni eucaristiche, di incontri di preghiera di lode e di ringraziamento alla SS. ma Trinità, di ritiri spirituali,di servizi svolti per il gruppo e per la Chiesa,di formazioni a tutti i livelli che non sono mai mancate,di missioni evangelizzatrici, come, ad esempio, le novene allo Spirito Santo nelle varie parrocchie del territorio marsalese, dove fino ad oggi, in alcune di esse le comunità continuano ad adorare il Signore di fronte il Roveto Ardente, nonostante il R n S non sia una realtà parrocchiale presente. Grazie ancora Signore perché tutto ciò ha contribuito alla crescita umana e spirituale di tutti i fratelli che hai voluto fare incontrare nello sconfinato mondo del tuo amore.

Alleluja

Maria Celi-Mirabile

TRIBUNALE DI MARSALA

CANCELLERIA FALLIMENTARE
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO
Fallimento N. 16/2009 R.G. Fall.

Si rende noto che il Giudice Delegato al Fallimento "COLEM SRL" n. 16/2009, dott. Manuela Palvarini, il giorno **14 Febbraio 2013 alle ore 10,30** nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, procederà alla **VENDITA SENZA INCANTO** dei beni acquisiti al fallimento qui di seguito descritti:

LOTTO UNICO: appezzamento di terreno sito nel territorio di Marsala, c.da Pispisia, esteso mq. 1675 circa, in catasto foglio di mappa n. 64 part. 298, ricadente nel piano comprensoriale n. 1 per mq. 1.327,05 in zona B3 (indice 2,5 mc/mq) e per mq. 347,63 in verde agricolo agevolato (0,10 mc/mq).

PREZZO BASE: Euro 31.500,00
RILANCIO MINIMO Euro 550,00

Ogni interessato potrà presentare offerta di acquisto in carta legale in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della vendita.

Le modalità di presentazione delle offerte e le condizioni della vendita sono regolate dalle disposizioni generali che disciplinano le vendite giudiziarie, la cui copia potrà essere richiesta al curatore.

Fissa sin d'ora per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa l'udienza del 28 Febbraio 2013 ore 10,30 per la vendita ai pubblici incanti.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore **Avv. Corrado Di Girolamo - via A. Diaz n. 56 - Marsala (TP)- tel. 0923711601.**

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

Marsala, lì 27 dicembre 2012.

CURATORE FALLIMENTARE
Avv. CORRADO DI GIROLAMO

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 130/88 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **20 Febbraio 2013, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da Banca di Credito Cooperativo Don Rizzo di seguito descritti:

Lotto n. 1) appezzamento di terreno sito in Marsala, nella C/da Volpara esteso complessivamente mq. 57.431 rilevato nel N.C.T. al fg. 234 ptt. 58 e 56, comprendente un fabbricato rurale, realizzato in data anteriore al 1967, composto da tre vani e servizi, e da n. 10 magazzini, a piano terra e a primo piano, per complessivi mq. 448 di superficie coperta. L'intera area ricade in zona agricola E/1.

Prezzo base d'asta Euro 621.929,00
Rilancio minimo Euro 2.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo Esec. Imm. n. 130/88), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 13 Marzo 2013 ore 18,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via A. Diaz n. 56.

Marsala, lì 30 novembre 2012

Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

Per la marsalese Isabella Gerardi

Un debutto eccezionale

La giovanissima tennista ha conquistato il secondo posto al Torneo di Natale svoltosi recentemente a Bari

Isabella Gerardi mentre si allena nel suo campetto

Il giornalista Michele Pizzo si complimenta con la piccola tennista nella nostra redazione

Se il buon giorno si vede dal mattino… Questa famosa frase fatta può essere senz'altro applicata al caso di una ragazzina marsalese che recentemente ha fatto un bell'esordio sportivo.

Isabella Gerardi ha partecipato all'importante "Torneo di Natale" che si è svolto, dal 16 al 23 dicembre scorso, a Bari, con la partecipazione di oltre 700 giovanissimi tennisti divisi in più categorie, sotto l'organizzazione delle locali Società Ginnastica Angiulli, Circolo Tennis e Accademia Tennis. Era alla sua prima partecipazione ad una competizione nazionale e si è classificata seconda nella categoria under 8 essendo nata il 10 agosto 2005.

"E' stata un'esperienza molto emozionante – ha detto Isabella con una certa timidezza – soprattutto quando ho ricevuto la coppa d'argento da Flavia Pennetta". La trentenne brindisina, che è una star del tennis professionistico internazionale, è stata padrina della manifestazione.

Soddisfatta delle prestazioni fornite nei quarti e nella semifinale (in cui ha battuto la cosentina Francesca Candelieri), Isabella Gerardi ha evidenziato un pizzico di rammarico per non aver fatto di più in finale quando è stata sconfitta dalla pugliese Martina Codazzo del Circolo "Mario Stasi" di Lecce la quale, pur se di età inferiore, contava una maggiore esperienza agonistica.

"In effetti – ha fatto presente Isabella – gioco a tennis da un anno. E' stato mio papà (Nino Gerardi, grande appassionato di questo sport – n.d.r.) a mettermi la racchetta in mano, cominciando a tirare i primi colpi sul campo di casa. Poi sei mesi addietro sono andata ad allenarmi al Circolo Tennis Marsala di Via Favorita col maestro Marcello Franchino. Ho fatto registrare dei miglioramenti e spero di andare ancora più avanti perché mi piace tanto praticare questa attività sportiva. Fra l'altro per me è sicuramente incoraggiante il buon risultato ottenuto a Bari".

Come…pro memoria per eventuali imprese future di Isabella Gerardi ricordiamo i nomi delle concorrenti under 8 che c'erano a Bari e che con tutta probabilità affronterà in futuro: le laziali Lavinia Cacace e Isabella Oroni, la siciliana Serena Scuto, la calabra Francesca Candelieri e le pugliesi Martina Cudazza, Marianna Durante e Vittoria Paganetti.

Michele Pizzo

Premiati due atleti del Circolo Velico Marsala

Due atleti del Circolo Velico Marsala, Amos Di Benedetto e Giuliana Liuzza, sono stati premiati lo scorso 19 dicembre nel corso della Cerimonia dello Sport del CONI Trapani nella categoria Optimist per gli eccellenti risultati ottenuti lo scorso anno.

Nella foto c'è anche l'istruttore Gianluca Giacalone.

Capodanno marsalese ... in camper!

Marsala, sempre più meta di turisti itineranti

La Città di Marsala ha avuto il piacere di ospitare, per le festività natalizie, un gruppo di oltre settanta camperisti facenti parte della *Canaletto camper club* e provenienti da regioni del Centro e Nord Italia.

Questi turisti hanno scelto proprio Marsala come cornice per salutare il 2012 ed accogliere il nuovo anno.

L'iniziativa ha avuto un grande successo grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale nella persona del Vice – sindaco, Antonio Vinci, il quale si è prodigato con entusiasmo ed efficienza nel dare ai turisti tutti i supporti necessari per una vacanza davvero entusiasmante. Gli ospiti sono stati accompagnati nel loro soggiorno lilybetano dalla Presidente della Pro – loco Bice Marino e dal Presidente della *Camper Club Lilybeo* Vito Batia.

I camperisti hanno potuto, in questo modo, visitare le bellezze della nostra Città, apprezzare le meraviglie di Mozia, delle saline e del Museo del sale ed effettuare anche una mini crociera all'isola di Favignana, resa ancor più suggestiva da una giornata davvero primaverile. Il 31 Dicembre notte hanno tutti preso parte alla Festa in Piazza Loggia salutando il nuovo anno.

Gli ospiti hanno potuto anche visitare il *Presepe vivente* di Gravano, ambientato nell'antico borgo.

Il Sindaco, Giulia Adamo, ha avuto il piacere di ricevere una delegazione presso i locali del Comune e si è fatta portavoce dell'Amministrazione nel dire che la nostra Città è particolarmente sensibile alla realtà del turismo itinerante come uno dei volani per l'economia marsalese in quanto i camperisti, pur venendo con mezzi propri,apprezzano moltissimo i sapori della nostra cucina e del nostro vino, i manufatti delle nostre porcellane e i paesaggi e le bellezze del nostro territorio.

Ci auguriamo che, in futuro, la nostra Città possa accogliere sempre al meglio tutti coloro i quali vorranno recarsi a visitare Marsala.

Giovanna Batia

Lodevole iniziativa

ConFido nella Musica

Concerto di beneficenza n favore degli animali

Si chiama "ConFido nella Musica", il concerto di beneficenza in favore degli animali, organizzato al Teatro Impero di Marsala domenica 30 dicembre alle 21.30, dalla cover band "Is…a… band.?" - con in testa la "leader" del gruppo musicale, Isa Scardicchio alla voce - Ciccio Giammartino, al basso Abele Gallo batteria Peppe Carpinteri Ciccio Critti chitarra - in collaborazione con l'OIPA onlus Italia sez. di Marsala, l'organizzazione che si occupa dei cani e dei loro affidi. Ad esibirsi durante la serata che coniuga l'amore per la musica con, appunto, l'amore per gli animali, sono stati Is…a…band, in concerto con ospiti i "Sound & Voices Gospel Choir" e Paola Gruppuso. Con la somma ricavata l'OIPA potrà concretizzare le adozioni degli animali anche fuori Sicilia e in tutta Italia, caricandosi delle spese di viaggio per i cani adottati.

E' stato un appuntamento importante per sostenere i Volontari che si occupano dei randagi abbandonati, raccolgono le richieste di aiuto dei cittadini che non sanno come gestire emergenze come il ritrovamento di cuccioli, cani incidentati e tutte le problematiche che ruotano intorno alla vita dei nostri amici a 4 zampe!

In giro per la città

Questo sì

Largo Zerilli

Questa fontana in via Roma, largo Zerilli era piena di acqua putrida e rifiuti. Ora è una splendida fioriera piena di stelle di Natale e ciclamini bianchi e rossi. Basta poco per abbellire la città.

Ciclamini, cicas e stelle di Natale per la fioriera di Porta Mazzara. Altro bel colpo d'occhio. Se poi venissero curati sarebbe davvero bello.

Una meraviglia i ciclamini bianchi e rossi che spiccano lungo le aiuole attorno agli alberi d'ulivo, come corolle in Via Roma.

Largo Zerilli

Quello no

Guardate bene queste colonne della splendida Chiesa delle Anime del Purgatorio in stile barocco del XVI secolo ora Auditorium Santa Cecilia.Come potete notare versano in uno stato di totale abbandono. Ed è un peccato vedere un patrimonio storico archeologico di inestimabile valore sbriciolarsi lentamente, inesorabilmente per incuria o indifferenza. Che fare? Salviamo questi tesori del nostro passato. Riportiamoli alla loro originale bellezza prima che sia troppo tardi! Sono opere d'arte irripetibili che il mondo ci invidia. Sono testimonianze di un passato da amare, tutelare e valorizzare.

Chiesa delle Anime del Purgatorio

servizio di Rosa Rubino

L'antica Porticella potrebbe essere ricostruita

di Antonio Pizzo

Demolita nel 1982 per decisione del Consiglio comunale, l'antica «Porticella» (Porta Trapani) potrebbe essere ricostruita. E con gli stessi blocchi di pietra di un tempo. Ad affermare di esserne in possesso, formalizzando la disponibilità a venderli al Comune, è l'81enne mazarese Andrea Terranova. L'anziano, il 3 gennaio, ha inviato al Comune una lettera in cui scrive di essere in possesso di «alcuni blocchi di calcarenite lavorata che costituivano l'antica Porticella di Marsala». A tamburo battente, l'indomani, il sindaco Giulia Adamo ha firmato una determina con cui, evidenziando che la sua amministrazione intende «procedere al recupero e alla valorizzazione del patrimonio architettonico culturale della città», ma che occorre prima «accertare la veridicità» di quanto affermato dal Terranova circa la provenienza di quei blocchi di pietra, ha nominato una commissione di tecnici e studiosi che dovranno stabilire se effettivamente quelli sono i blocchi della porta a nord della città realizzata agli inizi del 1600. Della commissione sono stati chiamati a far parte l'architetto Benedetto Musillami, assessore comunale al Territorio e ambiente, il consigliere comunale Arturo Galfano (consigliere con delega ai beni culturali), l'architetto Enrico Caruso, gli storici Giovanni Alagna, Michele Fabrizio Sala e Giovan Battista Angileri, l'architetto Gaspare Bianco, dirigente della Curia vescovile, e il segretario comunale Bernardo Triolo.

Jimmy Fontana

Angela D'Antoni con Valerio Scanu

Tutto lo staff sul palco

Un grande successo la seconda edizione dello spettacolo di beneficenza l'Energia del Sorriso

Tra gli ospiti Jimmy Fontana e Valerio Scanu. A sorpresa ha preso parte anche il cantante marsalese Ignazio Boschetto. Lo spettacolo è servito per raccogliere fondi in favore dei centro sociali di Sappusi e Amabilina

E' andato in scena venerdì 21 dicembre al Teatro Impero di Marsala lo spettacolo di beneficenza "L'energia del sorriso 2". La seconda edizione di uno show che, così come il primo, ha riscosso un grande successo tra il pubblico, regalando a tutti i presenti una serata d'allegria e permettendo agli organizzatori di rendere più allegro anche il Natale di chi frequenta i centri sociali di Sappusi ed Amabilina. Lo spettacolo è stato promosso dall'associazione "Il Timone" presieduta da Nino Russo ed è stato presentato da Angela D'Antoni, Baldo Russo e Palma D'Angelo. Tanti gli ospiti presenti a cominciare da Jimmy Fontana e Valerio Scanu. Sul palco del teatro Impero si sono poi alternati gli allievi della scuole di Bottega Sonora, Centro danza Tersicore, Danze e sport La Grutta ed ancora Salvatore Lo Faso, Giada, Graziano Tognetti, Marianna Montalto, Nicolò Montalto, Irene Gambino, Gioacchino Ingrassia, Germana Signorino, Maurizio Indelicato, Luana Frazzitta, Clara Palmeri. A sorpresa, ha preso parte allo spettacolo anche il cantante Ignazio Boschetto. Grazie a tutti loro è venuto fuori un ricco collage musicale e teatrale, nel puro stile del varietà, che ha incantato gli spettatori e che ha permesso di raggiungere l'obiettivo della serata. Lo spettacolo infatti è servito per raccogliere fondi in favore dei Centri sociali di Sappusi e di Amabilina. Con l'introito ottenuto è stato infatti possibile acquistare alcune attrezzare che saranno utilizzate proprio per le attività dei due centri. In particolare, un mixer e dei microfoni ad archetto per il centro di Sappusi e un tv color a schermo piatto e un lettore DV per quello di Amabilina. "Sono tanti i messaggi di apprezzamento che ci sono arrivati dopo lo spettacolo - dicono gli organizzatori - Parole che ci riempiono di orgoglio e che serviranno per continuare a lavorare con rinnovato entusiasmo. In scena ogni arrivo è sempre una nuova partenza. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dello spettacolo. Tra questi, i protagonisti dietro le quinte: Nicola Tumbarello, Fabio Ingrassia e Maria per il trucco e la scenografia, Patrizia Di Girolamo per il parrucco e Serafina per la sartoria. Ed ancora grazie alle hostess e a chi ha garantito la vigilanza e l'ordine pubblico: Paolo Novena, Giuseppe Giubaldo, Giuseppe Sansica".

AG

Francesca La Rosa, in... canto corale

L'artista marsalese è stata protagonista assieme al Quartetto della Rinascenza del 51° Concorso Internazionale di Canto Corale

Marsala ancora "sugli scudi" in ambito musicale: dopo la recente notizia della partecipazione al prossimo Festival di Sanremo della band "Marta sui Tubi", capitanata dal marsalese Giovanni Gulino e da Carmelo Pipitone, di Petrosino, un'altra lieta novità caratterizza il panorama artistico della città lilibetana.

Francesca La Rosa, 27 anni, marsalese, è stata protagonista, assieme al Quartetto della Rinascenza, del quale fa parte, del 51° Concorso Internazionale di Canto Corale, svoltosi lo scorso mese di luglio a Seghizzi, in provincia di Gorizia.

Il gruppo ha ottenuto un prestigioso bronzo nella categoria "1 A" e ha conquistato il "Premio per la valorizzazione del patrimonio musicale" portando in scena alcuni canti ormai dimenticati che rappresentano una ricchezza inestimabile dell'arte musicale italiana.

Il gruppo ha ottenuto un prestigioso bronzo nella categoria "1 A" e ha conquistato il "Premio per la valorizzazione del patrimonio musicale" portando in scena alcuni canti ormai dimenticati che rappresentano una ricchezza inestimabile dell'arte musicale italiana.

Francesca inizia a cantare da piccola, mettendosi in evidenza, oltre che come cantante, come autrice di testi, vincendo diversi concorsi e presentando brani inediti, come a Piana degli Albanesi, qualche anno addietro, dove è stata premiata dal famoso cantante Ron. Ha ottenuto, inoltre, la possibilità di partecipare ad uno stage presso la scuola del famosissimo paroliere Mogol.

Il canto per lei rappresenta una pura passione che riesce a conciliare con uno splendido percorso da studentessa: ben due lauree, conseguite con il massimo dei voti, in Letteratura – Musica e Spettacolo e in Logopedia. Fa parte, inoltre, del Coro Gospel della Sapienza di Roma, Ateneo dove ha conseguito i brillanti risultati sopra citati.

La vena artistica che la contraddistingue e che ne fa una persona poliedrica e sensibile è patrimonio di famiglia: il papà Giovanni, infatti, è un apprezzato scultore che ha attraversato, nel corso degli anni, diversi "luoghi dell'arte", come la poesia, il cabaret e la musica, oltre ad essere stato un apprezzato calciatore e allenatore in ambito locale.

Per la società calcistica Marsala 1912

2012 Annus horribilis

Iniziato con una serie di sconfitte, continuato col la retrocessione dalla Serie D e concluso con l'ultimo posto in classifica nel campionato d'Eccellenza

di Michele Pizzo

L'anno 2012 forse può essere archiviato come il peggiore in assoluto per la maggiore società calcistica marsalese. Infatti è successo quanto di più imprevedibile si potesse immaginare.

Basta ricordare che il Marsala aveva concluso il 2011 al secondo posto in classifica con 28 punti staccato di una sola lunghezza dalla capolista Acri a cui avrebbe fatto visita l'8 gennaio 2012 per una partita che finì 1-1 sul campo ma che qualche settimana dopo il giudice sportivo trasformò in

3-0 a favore della squadra calabra perché non avrebbe dovuto prendervi parte, in quanto inibito, il difensore Marco Pergolizzi. Tale provvedimento con l'aggiunta della penalizzazione di un punto segnò una svolta alquanto negativa che portò il Marsala a conquistare successivamente soltanto 10 punti e a subire la retrocessione dalla Serie D dopo due gare di spareggio finite in parità con l'Acireale.

Nel frattempo, cioè a fine marzo, c'erano stati i festeggiamenti, poi apparsi un po'…beffardi, di un Centenario del calcio marsalese onorato dalla presenza di tanti ex giocatori che avevano indossato la maglia azzurra.

In estate, dopo la vana ricerca di nuove soluzioni dirigenziali, s'era ventilato il rischio di una mancata iscrizione al campionato d'Eccellenza, ma alla fine ciò venne scongiurato e si parlò di ridimensionamento delle spese per risanare il bilancio societario.

Tale buon proposito, però, cambiò presto e arrivarono tanti giocatori il cui rendimento fruttò appena due punti (di cui uno successivamente tolto a causa di una vecchia vertenza economica di un calciatore non regolarizzata puntualmente) in nove partite. Con molti giocatori venne rescisso il contratto e nei successivi quattro turni il Marsala schierò una formazione composta quasi integralmente da juniores. Nei primi di dicembre c'è stato il ritorno in dirigenza di Matteo Gerardi e di altri componenti del suo gruppo (prima in totale disaccordo con quello rappresentato dall'amministratore unico Salvatore Giacalone), comportante il cambio di guida tecnica con l'esordio di Angelo Sandri (dopo che si erano alternati come allenatori Giacomo Costigliola e Michele Impicciché) e l'ingaggio di tanti altri giocatori più esperti.

In termini di risultati, il bilancio complessivo del 2012 è stato di 4 vittorie (di cui 2 proprio in chiusura d'anno) 9 pareggi e 24 sconfitte, con un totale di 20 reti all'attivo e 60 al passivo.

Ogni nostro commento al predetto consuntivo (affidato ai numeri) è superfluo, mentre è sicuramente più interessante quanto scritto in occasione degli auguri natalizi al prof. Elio Cucchiara da due giocatori degli anni Cinquanta e Sessanta, Giancarlo Ancillotti del Trapani e Paolo Bevilacqua del Marsala, che pubblichiamo, in stralcio, a parte.

Come si può rilevare, i due, fra l'altro avversari in tre derby nei campionati 1957-58 e 1958-59, all'amarezza per la situazione del momento fanno seguire degli auspici che stanno… portando bene al Marsala.

Aristide Zucchinali, Paolo Bevilacqua, Ciccio Merendino e Giancarlo Ancillotti in una foto scattata il 19 ottobre 2007 in occasione di una "rimpatriata" organizzata dal Club Guarrato e dalla sezione trapanese dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport intitolata a Pio Oddo per volontà specifica del compianto giornalista Franco Auci.

Giancarlo Ancellotti: "Spero che il grande Marsala saprà risorgere"

"…ho seguito il brutto periodo che sta attraversando il Marsala nell'anno del Centenario. Per chi come me l'ha vissuta intensamente in prima persona, è un pezzo di vita che se ne va. Spero che il grande Marsala saprà risorgere, come ha fatto il Trapani, per potere rivivere le grandi battaglie sportive del passato. Auguri!".

Giancarlo Ancellotti

Ponte a Cappiano – Firenze – Natale 2012

Paolo Bevilacqua: "Un triste momento e una recondita speranza di tempi migliori"

"Gli amici sportivi del calcio marsalese, che mi conoscono ormai da lunga data (decenni), sanno benissimo quanto sia sempre stato profondo il mio attaccamento alla squadra lilybetana, avendo trascorso nell'ambito della stessa gli anni più belli (cinque) della mia (anche se modesta) vita calcistica.

Nel constatare, oggi, dopo tante gioie del passato, l'accavallarsi di costanti notizie spiacevoli, legate ai risultati di questo glorioso sodalizio, provo un autentico smarrimento, tanta delusione e, non ultimo, una profonda tristezza, che ritengo coinvolga anche i calorosi sportivi marsalesi.

Nonostante queste palesi negatività del momento, rimane, comunque, dentro di me una recondita speranza che dovrebbe far rivivere, in tutti noi, una nuova ambiziosa stagione dei tempi migliori!".

Paolo Bevilacqua

Merano, 15 dicembre 2012

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 18/03 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **20 Febbraio 2013, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da CASSA S. GIACOMO S.P.A. di seguito descritti:

Lotto unico: villetta unifamiliare sita in Marsala nella contrada Digerbato posta al piano terra, superficie lorda complessiva di circa mq. 112, in Catasto al Foglio 237 p.lla 205 sub 2; con annessa veranda retrostante e terreno circostante di mq. 320, ricadente in zona B3; censito in Catasto al Foglio 237 p.lla 204.
Prezzo base d'asta Euro 28.710,00
Rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 18/03), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

Fissa sin d'ora, nel caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 13 Marzo 2013 ore 17,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita e ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via A. Diaz n. 56.

Marsala lì, 30 novembre 2012

IL DELEGATO ALLA VENDITA
AVV. CORRADO DI GIROLAMO

Bella iniziativa del Comitato Re ... Estate a Pastorella

Buoni spesa per alcune famiglie bisognose

Il comitato Re…Estate a Pastorella promotore della festa nell'omonima contrada, fra Strasatti e Bambina, di piazza Maria SS.Pastorella, ha maturato diverse esperienze portando migliaia di persone in una contrada dimenticata da tutti, da ben quattro anni abbiamo portato avanti la sagra del Pane Cunzato, un vero e proprio appuntamento per l'estate marsalese, pubblicizzato a livello provinciale ed regionale.

Per questo Santo Natale 2012, abbiamo deciso di fare un gesto diverso rispetto agli anni precedenti: niente addobbi, luci, biglietti di auguri, locandine ma abbiamo pensato di donare dei buoni spesa per alcune famiglie bisognose della nostra contrada, dando loro la possibilità di trascorrere un Natale sereno insieme alla propria famiglia.

Arrivederci alla V Edizione di "Re… Estate a Pastorella 2013" e alla V Sagra del "Pane Cunzato".

Linea ALEXA
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Fabbrica: Via Trapani - C.da S.M. Rifugio, 208
91025 Marsala (TP) - Italy - Tel e Fax +39 0923 745424

Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com • e-mail: info@ceralexa.com

Il perpetuum

Sapeva fare bene il vino, mio nonno. E lo amava, come un figlio che nasce ogni anno a settembre.

Sapeva parlare bene, mio nonno. E lo dimostrava con i suoi paragoni, le sue parabole, convincendo tutti ad ogni ragionamento. Metteva la pace così, con una semplice similitudine, fra intere parentele che litigavano per un terreno, un confine, un'eredità. "*Sempri megghiu è un malu accòrdiu chi una bona sintènzia*", mi insegnava *per facta concludentia*.

Sapeva scrivere bene, mio nonno. Malgrado la sua quarta elementare. "*Cu 'havi sorddi, si 'nsigna puru a parlari Italianu*" diceva per sdoganare quelli che, come lui, erano stati costretti a guadagnarsi precocemente il pane anziché poter proseguire negli studi.

Nella Prima Guerra fu sbattuto, ragazzino, sul Monte Grappa. Nella Seconda, il capitano lo collocò in fureria perché era rispettato dalla truppa e aveva una grafia bella chiara. E perché i suoi discorsi avevano testa e piedi.

Spegnevamo insieme le candeline sulla cassata, il trenta di marzo: stesso nome e cognome, stesso giorno e mese. Anche l'anno si assomigliava quasi, perché a cifre gemelle: lui del '99, io del '55. E quando nacqui io, andò a piedi per annunciarlo a tutti i parenti del *chiàno*.

Comprò una vigna nel '46, proprio quell'anno che mandò suo figlio in Piemonte per farlo studiare da enologo. E – mi raccontò - fecero il primo vino insieme, nel '48. Con l'uva Grillo di quei cinque *tùmoli* nel feudo di cui conosceva ogni zolla. Papà era tornato da Alba, fresco di diploma e costituirono così, padre e figlio, una "ditta".

Ci andavo spesso da bambino in quel "bagliotto", a due passi dalla Chiesa delle Grazie. Mi divertivo con la tappatrice, seguivo i travasi, rotolavo i fusti, mi ubriacavo al solo profumo mandorlato. Non c'erano merendine cellophanate a colazione, ma *tumàzzo* pepato e olive schiacciate con il prezzemolo.

«*La vedi quella botte di castagno, lassù?*» mi disse il nonno, quell'estate che mi vedeva studiare per gli esami di Privato. «*Ci mettemmo il vino di quella prima vendemmia e poi dell'anno che nascesti tu. E per colmarne i cali, lo rabbocchiamo con il miglior "fiore" di ogni annata successiva. Qualunque lavoro farai – Dio non voglia che diventi avvocato …* picchì nun è mai giustu ire contru a raggiùni*! – promettimi che continuerai a perpetuarne la giovinezza*».

Dopo la laurea, andai soldato. E volli inseguire la stelletta, proprio per rispetto alla sua piccola-grande storia. Durante quel lungo inverno del '78, alle mie ricorrenti lamentazioni epistolari sui sacrifici di caserma, mi scriveva quieto "*Bon tempu e malu tempu nun dùranu tuttu u' tempu*".

Ricordo che, alla prima licenza, andai subito in campagna e sorpresi la nonna che stava "incocciando" il cuscus di pesce povero con i suoi polpastrelli forti. Grazia si chiamava, come la Madonna di quella contrada. E trasalì di gioia quando mi vide comparire in divisa da allievo ufficiale di Cavalleria. Mi misero a capotavola, davanti alla zuppiera fumante. E baciai il pane col sesamo, raccogliendone un pezzo ch'era caduto a terra. Seguirono le sarde "a beccafico" e i *cappiddruzzi* di ricotta, placati da quel vino possente perpetuato in castagno.

Morì un mese dopo, in dicembre, la nonna. E il capitano non se la sentì di negarmi il permesso.

In servizio di prima nomina, addestrai le mie reclute al Battaglione. E il giorno del giuramento, il nonno venne con la cravatta nera del lutto stretto e, al bavero, le insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto. La foto col tricolore sul pennone mi ci ritrae accanto - bianchi i miei guanti sulla sciabola, nero il basco sulle mostrine corazzate - e il suo sguardo fiero posava fra il cielo terso di quell'aprile e la fascia trasversale, altrettanto azzurra, del mio primo comando.

Continuò per mesi, il nonno, a vivere le nostre case.

E vennero altre due vendemmie. E facemmo altro vino, ogni volta rabboccando quella botticella di castagno.

Il telefono suonò di mattina presto, quel primo di marzo. La zia parlò di un ictus, ma non ancora esiziale. Chilometri di consapevole sollecitudine per guadagnare in tempo il suo capezzale. Sembrava aspettasse me. Mi fece gesti di botte e di vino, prima di chiudere gli occhi.

Quattro settimane dopo, diventai avvocato.

Era proprio il giorno del "nostro" compleanno.

Diego Maggio

Per rimanere oltre il silenzio del tempo

Ricordando Vincenzo Romeo morto appena ventenne in un incidente stradale il 17 giugno 2012

Caro Enzo,

Ti scrivo per ricordarti un po' e, siccome non sei tanto lontano più lieve di te scriverò.

Grazie Enzo che, fra tanti, hai scelto me per ricordarti a parenti ed amici.

Non a caso, certamente, mi sei venuto in sogno per chiedermi di essere ricordato oltre che nella Santa Messa anche con un breve recital di musiche e canzoni, affermando che non sei triste. Anche se sei andato "nei migliori anni della tua vita" sei gioioso e vivi oltre l'Orizzonte, dove finisce il mare. Sei nell'altra parte del cielo e ogni volta che il sole tramonta spunti nel cielo "Stellina" assieme a tanti altri ad illuminare questa parte della terra.

Dicevi che di là vedi tutti i parenti ed gli amici felici in un girotondo attorno alla terra. Quando il sole spunta all'orizzonte diventate tutti invisibili e vi rivedete quando ritorna l'azzurro della notte.

Per questo motivo mi hai chiesto di riunire amici e parenti per vivere insieme un momento di vita al di qua dell'orizzonte, per rallegrarti con le nostre musiche.

Sei con noi, ma sei visibile solo con gli occhi dell'anima perché il Sole non ci permette di vedere Voi che siete dell'altro Orizzonte. Questo il senso delle tue parole che mi pregio di riferire a tutti.

CIAO ENZO!

Spero di ricordarti per sempre.

Il tuo amico Giusè (Ti ricordi questo era, è e sarà il nostro saluto).

Giuseppe Aristodemo

• • •

Il 17 gennaio 2012, settimo mese del passaggio oltre l'orizzonte, sarà celebrata nella Chiesa Maria Ausiliatrice (Salesiani) una Messa cui seguirà, nella saletta, un breve recital di canzoni e musiche. Aspettiamo amici e parenti.

Dialogando con Michele Napoli

La terza borsa di studio assegnata a Stefania Frisco

Per il terzo anno consecutivo, l'Associazione Culturale "Dialogando con Michele Napoli" - costituita a Marsala nel 2010 in memoria dell'indimenticato e indimenticabile Avvocato Penalista - consegna una borsa di studio a studenti meritevoli.

Venerdì 28 dicembre, alle ore 17.30 presso la Sala Conferenze del Convento del Carmine (piazza Carmine), la terza borsa di studio "Michele Napoli" è stata assegnata a Stefania Frisco, studentessa della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Pisa.

Nasce il Centro Antiviolenza "La Casa di Venere"

L'associazione si propone come luogo di comunicazione, solidarietà, ed iniziativa fra donne per fare emergere, prevenire e superare la violenza culturale, fisica, psicologica e sessuale contro le donne

Domenica 13 gennaio 2013, l'ass. Femminile Centro Antiviolenza "La Casa di Venere" sarà presente in P.zza Dittatura Garibaldina dalle ore 10.00 alle ore 13 e nel pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 19.00 per rendere pubblica la propria fondazione e rispondere alle domande di quanti vorranno conoscere i suoi principi fondanti.

Il centro antiviolenza "La Casa di Venere" nasce nel giugno 2012, per iniziativa di un gruppo di donne provenienti da una precedente esperienza associativa maturata come socie della "Rete Centri Antiviolenza" di Raffaella Mauceri, già "le Nereidi" di Siracusa.

Le socie fondatrici sono: la Dott.ssa Francesca Parrinello (medico), la Dott.ssa Marcella Foderà (psicologa), la Dott.ssa Giovanna Parrinello (Ass. Sociale), La Sig.ra Sonia Abrignani, La Sig.ra Franca Aleo.

L'associazione si propone come luogo di comunicazione, solidarietà, ed iniziativa fra donne per fare emergere, conoscere, combattere, prevenire e superare la violenza culturale, fisica, psicologica e sessuale contro le donne e tutti i reati legati alla differenza di genere sul piano simbolico e reale.

Il centro antiviolenza non si fonda sull'assistenzialismo, ma è stato creato per combattere la carenza smisurata di cultura femminile nella società.

La donna che accede al nostro Centro Antiviolenza per intraprendere un percorso di uscita dalla situazione di violenza, concorda con le nostre operatrici un progetto individuale e che risponda alla richiesta di aiuto della donna vittima di violenza e maltrattamenti nel suo processo di emancipazione dalla relazione violenta, nel rispetto di tempi e modalità della donna stessa. Tutto ciò attraverso un approccio promosso da donne professioniste di diversa formazione che possano accogliere, informare, affiancare, sostenere, accompagnare la donna nel progetto, anche riformulandolo e rispettando eventuali battute d'arresto.

La multi professionalità dell'équipe è basata da una stretta sinergia progettuale tra le operatrici di accoglienza, le avvocate, le psicologhe e le sociologhe.

Il centro offre: accoglienza telefonica tutti i giorni e durante tutte le ore e consulenza ed assistenza psicologica,legale, pedagogica e sociale gratuita.

Per contatti: lacasadivenere@libero.it facebook: Centro Antiviolenza la Casa di Venere

Anniversario

Il 9 gennaio 2013 ricorre il primo anniversario dalla scomparsa del signor

AGOSTINO PIZZO

la moglie Maria, le figlie, il genero e i nipoti tutti lo ricordano con immutato amore.

STAGNONE

Ci venivo d'estate per i bagni,
d'inverno ci tornavo per la quiete.
Poche barche la sera al grande molo
con piccoli palamiti e le nasse.

Brulicava di pesci lo Stagnone ...
dorate spiagge ... scogli di memorie ...
Lambiva l'acqua docili canneti
e tamerici a siepe di vigneti;
nell'entroterra case civettuole
e bimbi intenti al gioco delle pietre
o a catturare granchi nelle buche.

Apriva l'alba petali stupendi:
saline costellate di mulini,
isole in sogno, agavi, gabbiani ...
effluvi d'alghe al dolce maestrale
e un murmure lontano di marine.

Sembra un'antica favola
e fu ieri !

Marsala,1979

Giovanni Angileri

foto Rosa Rubino

CITTÀ DI MARSALA
Regione Siciliana Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo
PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
PRO LOCO Marsala

Associazione Culturale Accademia
LUDWIG VAN BEETHOVEN
Marsala

Stagione Concertistica 2013

Antico Giardino
C.da Madonna Alto Oliva - Marsala
Info e prenotazioni: Tel. 327.6140910